

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI **Dec. XXXVIII**
n. 2 - 2

R E L A Z I O N E

sulla stima della previsione di cassa delle gestioni del bilancio
e di tesoreria e sulle operazioni di cassa del settore pubblico

(SECONDO TRIMESTRE 1978)

(articolo 2 della legge 20 luglio 1977, n. 407, e articolo 5, ultimo comma, della
legge 22 dicembre 1977, n. 951)

presentata dal Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

Comunicata alla Presidenza il 19 agosto 1978

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

La presente relazione segue a breve distanza di tempo l'approvazione del secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione dello Stato per il 1978.

Con tale provvedimento il bilancio statale, oltre a talune variazioni di assestamento ed a particolari provvidenze nel settore dell'ordine pubblico e della giustizia, ha recepito importanti misure adottate per l'attuazione della prima fase di rilancio dell'economia nei termini enunciati nelle dichiarazioni programmatiche del Governo

Il provvedimento di variazione — come già annunciato in sede di Relazione del 20 maggio — è stato accompagnato da una approfondita illustrazione delle variazioni apportate e da apportare al bilancio dello Stato in termini di competenza, nonchè da una stima dei loro effetti sulle gestioni di cassa sia del bilancio e della Tesoreria, che degli altri enti del settore pubblico allargato.

La stima delle variazioni in termini di cassa consentiva di rettificare le analoghe stime di cui alla Relazione del Ministro del tesoro del 20 maggio 1978 e di rideterminare il « disavanzo » del settore pubblico per il 1978, distinguendolo chiaramente dal correlativo « fabbisogno », procedendo anche ad una individuazione dei debiti pregressi e delle relative implicazioni finanziarie.

La presente Relazione si spinge ulteriormente in avanti, alla luce delle definitive o più aggiornate conoscenze disponibili per le singole componenti delle masse acquisibili e spendibili, soprattutto in ordine ai residui iniziali dell'esercizio ed alle operazioni del periodo suppletivo, nonchè dell'effettivo andamento dei flussi di cassa nel primo semestre dell'esercizio.

Entrambi questi gruppi di informazioni sono peraltro compiutamente disponibili soltanto per il settore statale, in quanto per gli altri centri di spesa del settore pubblico, e segnatamente per la finanza locale, i relativi dati non ancora pervengono al Tesoro con la necessaria tempestività e completezza.

Sembra, infine, opportuno precisare che la presente Relazione — seguendo cronologicamente quella del 20 maggio 1978 — a questa direttamente si riallaccia, ai fini dei necessari confronti intesi ad analizzare la dinamica della finanza del settore pubblico allargato.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I - SETTORE STATALE

A) GESTIONE DI BILANCIO

Il complesso delle somme introitabili e spendibili si articola in due componenti:

– le disponibilità residue di entrata e di spesa esistenti all'inizio dell'anno, individuabili in via definitiva solo al momento della definizione del rendiconto finanziario dell'anno precedente;

– la competenza propria dell'anno, suscettibile di continue variazioni in relazione al concreto evolversi della gestione sino all'assestamento definitivo cui si provvede con apposito provvedimento di variazione al bilancio

Qui di seguito, pertanto, tenuto conto della definizione del rendiconto per l'anno 1977, presentato al Parlamento il 31 luglio scorso, si illustrano le variazioni intervenute in via definitiva nelle disponibilità iniziali per l'anno 1978 e quelle sino ad ora verificatesi nella gestione propria di competenza del bilancio per l'anno in corso, comprese quindi quelle successive al secondo provvedimento di variazione di recente approvato.

1. – Le disponibilità iniziali dell'anno 1978, quali si sono definitivamente determinate in sede di rendiconto finanziario 1977, sono qui di seguito sinteticamente riassunte con riferimento alle operazioni finali ed al netto delle partite di regolazione debitoria e duplicative:

	Consistenza residui a fine 1977 (a)	Suppletivo 1977 (b)	Disponibilità iniziali 1978 (c) = (a + b)
ENTRATE	5.060 (6.874)	3.012 (2.999)	8.072 (9.873)
di cui:			
Tributarie	3.221 (3.870)	2.645 (2.636)	5.866 (6.506)
SPESE	19.027 (18.550)	7.379 (7.290)	26.406 (25.840)
di cui:			
Correnti	9.598 (9.221)	6.158 (6.069)	15.756 (15.290)

Tra parentesi i dati provvisori esposti nella precedente Relazione.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La divergenza rilevabile per le disponibilità iniziali 1978 fra dati provvisori e definitivi è pressochè interamente dovuta alla componente residui, di modesta entità risultando gli scostamenti per le operazioni del periodo suppletivo.

Più specificatamente, mentre per il complesso dei residui attivi i dati definitivi risultano inferiori a quelli provvisori per il notevole importo di 1.814 miliardi, l'inverso si verifica per i resti passivi la cui consistenza definitiva si rivela superiore di 477 miliardi a quella provvisoriamente determinata in precedenza.

Per quanto riguarda le entrate, i rilevati scostamenti tra residui definitivi e presunti derivano in larghissima misura sia da talune rettifiche di imputazione, sia da eliminazione di somme dal conto dei residui degli anni precedenti, eliminazione che normalmente si perfeziona solo in sede di definizione del conto consuntivo,

Quanto ai resti passivi, la maggiore consistenza per essi accertata in sede di rendiconto rispetto alla stima formulata trova sostanzialmente spiegazione per un verso nel reale volume delle economie e delle eccedenze di spesa e, per l'altro verso, nell'applicazione della nuova normativa sulla perenzione amministrativa dei residui del conto capitale, i cui effetti riduttivi, in precedenza stimati in 1.200 miliardi, si sono effettivamente determinati in miliardi 951.

La disponibilità del consuntivo dell'esercizio 1977 consente - in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge n. 407/1977 - l'effettuazione di una compiuta analisi della consistenza definitiva dei residui passivi alla fine dello scorso esercizio, con particolare riferimento alla distribuzione degli stessi per Ministeri, alla loro struttura per anzianità ed al relativo processo di smaltimento.

Per tale analisi si rinvia all'apposita appendice della presente Relazione.

L'evoluzione di medio periodo dei resti passivi può già rilevarsi, per aggregati economici, dalla successiva tabella, nella quale peraltro le consistenze dei resti alla fine di ciascuno dei tre esercizi considerati sono esposte al netto delle partite duplicative - inerenti i versamenti in tesoreria dei mezzi di copertura per il rilancio dell'economia (1975: miliardi 1.862) e per la ricostruzione del Friuli (1977: miliardi 80) - e delle regolazioni debitorie nei confronti degli ospedali (1976: miliardi 1.050; 1977: miliardi 300).

Al netto di queste partite, la consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1977 si stabilisce in 9.598 miliardi per la parte corrente ed in 9.429 miliardi per il conto capitale.

Conclusivamente, quindi, le disponibilità esistenti al 1° gennaio 1978 - rideterminate alla luce delle risultanze di consuntivo e delle effettive operazioni di cassa che hanno avuto luogo nel periodo suppletivo - possono così riassumersi:

Entrate

residui attivi esercizio 1977	miliardi	5.060
incassi periodo suppletivo	»	3.012
Disponibilità complessiva all'1 gennaio 1978	miliardi	8.072

Spese

residui passivi esercizio 1977	miliardi	19.027
pagamenti periodo suppletivo	»	7.379
Disponibilità complessiva all'1 gennaio 1978	miliardi	26.406

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZE DEI RESIDUI PASSIVI ANALIZZATE
PER CATEGORIE ECONOMICHE E SOGGETTI DESTINATARI (a)

(in miliardi di lire)

CATEGORIE	1975	1976	1977	Variazioni percentuali	
				1976-1975	1977-1976
Organi Costituzionali	2	—	—	— 100,0	—
Personale in servizio	911	1.049	1.218	15,1	16,1
Personale in quiescenza	241	116	77	— 51,9	— 33,6
Acquisto di beni e servizi	1.498	1.718	2.073	14,7	20,7
Trasferimenti correnti a:	3.170	2.232	5.631	— 29,6	152,3
— Famiglie	455	301	403	— 33,8	33,9
— Imprese	247	185	274	— 25,1	48,1
— Aziende autonome	63	145	77	130,2	— 46,9
— Regioni	871	914	1.241	4,9	35,8
— Province e Comuni	352	306	391	— 13,1	27,8
— Enti previdenziali	951	187	3.060	— 80,3	1.536,4
— Altri enti pubblici	191	153	117	— 19,9	— 23,5
— Estero	40	41	68	2,5	65,8
Interessi	1.718	2.658	312	54,7	— 88,3
Poste correttive e compensative	571	174	237	— 69,5	36,2
Ammortamenti	1	—	33	— 100,0	—
Somme non attribuibili	8	12	17	50,0	41,7
TOTALE PARTE CORRENTE	8.120	7.959	9.598	— 2,0	20,6
Costituzione capitali fissi	1.977	2.276	2.471	15,1	8,6
Trasferimenti di capitali a:	4.115	5.273	5.579	28,1	5,8
— Famiglie	48	53	48	10,4	— 9,5
— Imprese	2.220	2.722	2.838	22,6	4,3
— Aziende autonome	5	12	34	140,0	183,3
— Regioni	623	730	1.032	17,2	41,4
— Province e Comuni	987	899	498	— 9,0	— 44,5
— Cassa del Mezzogiorno	32	472	282	1.375,0	— 40,3
— Altri enti pubblici	191	362	832	89,5	129,8
— Estero	9	23	15	155,6	— 34,8
Partecipazioni e conferimenti	145	24	39	— 83,4	62,5
Anticipazioni produttive	179	131	223	— 26,8	70,2
Anticipazioni non produttive	1.357	1.419	1.113	4,6	— 21,6
Somme non attribuibili	—	—	4	—	—
TOTALE CONTO CAPITALE	7.773	9.123	9.429	17,4	3,4
IN COMPLESSO	15.893	17.082	19.027	7,5	11,4

(a) Dati di consuntivo al netto delle operazioni di consolidamento e duplicative.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. - Rettificate nei termini ora indicati le disponibilità per incassi e pagamenti relativi ad esercizi precedenti, si passa ora a definire - sulla scorta degli elementi al momento disponibili - le altre componenti la massa spendibile ed acquisibile, costituite dalla competenza dell'esercizio 1978 e dalle integrazioni che, a vario titolo, debbono a questa essere apportate.

A tal fine, prendendo le mosse dal preventivo statale per il 1978, occorre integrarlo nei termini in cui risulta modificato dai due provvedimenti di variazione sinora intervenuti, ed inoltre considerare le variazioni apportate in forza della legge di contabilità di Stato nonché quelle cui potrà procedersi solo previo reperimento di specifici mezzi di copertura. Questi ultimi, in particolare, sono costituiti da accensioni di mutui a medio e lungo termine, da prelevamenti dalla Tesoreria di apposite disponibilità in precedenza precostituite e, infine, da quote di accantonamenti sui fondi globali di precedenti esercizi per le quali sia stato autorizzato l'utilizzo ai sensi della legge n. 64/1955.

Aggregando le nuove disponibilità iniziali e le dotazioni integrate di competenza del 1978 si perviene alle somme acquisibili e spendibili aggiornate per l'anno in corso, la cui articolazione in aggregati significativi è esposta distintamente per l'entrata e per la spesa rispettivamente nelle due successive tabelle.

BILANCIO DELLO STATO: SOMME ACQUISIBILI NELL'ANNO 1978

(in miliardi di lire)

	Disponi- bilità al 1°-1-1978	Legge di bilancio 1978	Provvedi- menti di variazione al bilancio	Integra- zione per altre entrate	Totale somme introitabili
ENTRATE TRIBUTARIE	5.866	42.895	906	175	49.842
IMPOSTE DIRETTE	3.263	19.180	420	—	22.863
- IRPEF	1.482	11.530	270	—	13.282
- IRPEG	148	900	—	—	1.048
- ILOR	71	2.250	—	—	2.321
- Sostitutiva	164	3.300	150	—	3.614
- Tributi soppressi	1.167	949	—	—	2.116
- Tributi minori	231	251	—	—	482
IMPOSTE INDIRETTE	2.603	23.715	486	175	26.979
<i>Affari</i>	1.654	15.340	299	175	17.468
di cui:					
- IVA	1.202	11.930	—	—	13.132
- Registro, bollo e surrogatoria	117	2.456	204	—	2.777
- Concessioni governative	168	253	25	—	446
- Tasse automobilistiche	20	155	25	—	200
<i>Produzione</i>	459	6.425	67	—	6.951
di cui:					
- Oli minerali	317	5.025	—	—	5.342
<i>Altre imposte indirette</i>	490	1.950	120	—	2.560
ALTRE ENTRATE	2.206	6.939	290	1.201	10.636
di cui:					
- Retrocessione interessi	127	950	290	—	1.367
- Oneri finanziari debiti mutue	545	852	—	—	1.397
- FNAO	435	3.119	—	743	4.297
- Risorse proprie CEE	109	833	—	—	942
TOTALE GENERALE	8.072	49.834	1.196	1.376	60.478

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: SOMME SPENDIBILI NELL'ANNO 1978

CATEGORIE	Disponibilità al 1° gennaio 1978	Legge bilancio 1978 (1)	Provvedimenti di variazione al bilancio (1)	Fondi globali e da ripartire	Spese da finanziare		Totale somme spendibili
					Con mutui	Con altri mezzi di copertura	
Organi costituzionali	—	171	—	—	—	—	171
Personale in servizio	1.737	11.035	+ 12	1.979	—	—	14.763
Personale in quiescenza	1.012	2.388	—	353	—	—	3.753
Acquisto di beni e servizi	2.630	3.727	+ 16	119	—	40	6.532
Trasferimenti correnti	8.459	17.315	+ 259	4.017	9.062	1.110	40.222
— Famiglie	667	1.171	+ 3	188	—	—	2.029
— Imprese	386	599	— 21	53	200	—	1.217
— Aziende autonome	284	1.580	—	202	—	—	2.066
— Regioni	1.734	6.083	+ 213	395	1.085	779	10.289
— Province e Comuni	858	3.299	+ 11	1.182	4.235	—	9.585
— Enti previdenziali	4.276	3.020	+ 9	1.868	1.252	—	10.425
— Altri enti pubblici	160	913	— 6	80	2.290	—	3.437
— Estero	94	650	+ 50	49	—	331	1.174
Interessi	1.422	8.523	+ 570	81	—	400	10.996
Poste correttive e compensative	437	1.664	—	—	—	247	2.348
Ammortamenti	33	65	—	—	—	—	98
Somme non attribuibili	26	55	+ 8	—	—	—	89
TOTALE SPESE CORRENTI	15.756	44.943	+ 865	6.549	9.062	1.797	78.972
Costituzione capitali fissi	2.581	784	— 358	531	167	33	3.738
Trasferimenti capitali	6.531	7.209	+ 353	1.330	836	34	16.293
— Famiglie	53	71	—	—	—	—	124
— Imprese	3.038	1.483	+ 5	303	141	20	4.990
— Aziende autonome	94	493	—	30	100	5	722
— Regioni	1.313	1.283	+ 355	840	517	—	4.308
— Province e Comuni	528	65	— 8	50	—	6	641
— Cassa Mezzogiorno	283	2.525	—	—	78	—	2.886
— Altri enti pubblici	1.205	1.188	+ 1	89	—	3	2.486
— Estero	17	101	—	18	—	—	136
Partecipazioni	59	48	—	327	2.783	21	3.238
Anticipazioni produttive	362	158	—	8	240	16	784
Anticipazioni non produttive	1.113	1.861	+ 53	—	—	34	3.061
Somme non attribuibili	4	—	—	—	—	—	4
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	10.650	10.060	+ 48	2.196	4.026	138	27.118
IN COMPLESSO	26.406	55.003	+ 913	8.745	13.088	1.935	106.090

(1) Al netto dei fondi globali e da ripartire.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per l'entrata, il complesso di somme introitabili per il 1978 risulta rideterminato in 60.478 miliardi contro i 60.994 della precedente Relazione.

Tale contrazione è la risultante del ridimensionamento da 9.873 a 8.072 miliardi (— 1.801 miliardi) delle disponibilità derivanti dai precedenti esercizi e dell'accrescimento di 1.285 miliardi della competenza aggiornata dell'esercizio.

La lievitazione di quest'ultima deriva in particolare per 1.196 miliardi dalle variazioni introdotte con il secondo provvedimento di variazione — con il quale si sono recepite le misure fiscali urgenti di cui al decreto legge 216/1978 (miliardi 736), l'aumento deciso lo scorso marzo delle tariffe di vendita dei tabacchi (miliardi 120), l'adeguamento degli importi compensativi monetari da devolvere alla CEE (miliardi 50) e le retrocessioni dalla Banca d'Italia di interessi su titoli diversi da BOT e CCT (miliardi 290) — e per miliardi 89 da maggiori integrazioni operate in stretta relazione con la spesa (miliardi 1.376 contro i 1.287 della precedente Relazione).

Per la spesa, la nuova massa spendibile complessiva ammonta a 106.090 miliardi, con una crescita rispetto a quella della precedente Relazione di 5.996 miliardi, attribuibili:

- alla rideterminazione delle disponibilità iniziali di spesa provenienti dalla competenza di precedenti esercizi (+ miliardi 566, di cui 477 per maggiori accertamenti di residui);
- al secondo provvedimento di variazione al bilancio, che ha accresciuto le dotazioni specifiche di miliardi 859 ed i fondi globali e speciali di miliardi 2.110;
- alle più elevate spese da finanziare con mezzi di copertura diversi dal ricorso al mercato (+ miliardi 248);
- all'accresciuto livello delle spese da finanziare con mutui (+ miliardi 2.213).

Le nuove o maggiori spese iscritte nel bilancio 1978 in forza del secondo provvedimento di variazione — per complessivi 2.969 miliardi — sono state illustrate in dettaglio nella relazione illustrativa del provvedimento medesimo.

In questa sede, pertanto, ci si limita a ricordare fra le variazioni accrescitive « specifiche » l'adeguamento degli stanziamenti per interessi (+ miliardi 570, di cui 500 per interessi sui BOT per la più che raddoppiata consistenza delle emissioni effettuabili), per il contributo alla CEE (+ miliardi 50), per l'integrazione a ripiano di disavanzi pregressi dell'Azienda postale (+ miliardi 53) e, infine, per urgenti esigenze dell'Amministrazione penitenziaria (+ miliardi 40) e di quella dei beni ambientali (miliardi 33).

Fra le variazioni che hanno interessato i « fondi globali », rilievo particolare assumono quelle per la proroga a tutto il 1978 del provvedimento per la riduzione del costo del lavoro (+ miliardi 1.250), per i miglioramenti economici alle Forze dell'ordine (+ miliardi 203) ed il potenziamento delle relative strutture operative (+ miliardi 36), per un ulteriore finanziamento del provvedimento per l'occupazione giovanile ai fini dell'attuazione nel Mezzogiorno dei contratti di formazione (+ miliardi 100), per nuove disponibilità finanziarie da assegnare alla GEPI (miliardi 180), all'ENEL (miliardi 100), all'Artigiancassa (miliardi 83), al CNEN (miliardi 60), al Mediocredito centrale (miliardi 20) ed alle imprese commerciali (miliardi 25).

Quanto alle maggiori spese iscrivibili in bilancio correlativamente all'acquisizione dei relativi mezzi di copertura non provenienti dal mercato finanziario, esse hanno in larga misura riferimento a prelievi da apposite contabilità di Tesoreria, quali quelle costituite per gli interventi nelle zone dell'Italia settentrionale colpite dalle alluvioni dello scorso autunno, per le assegnazioni della CEE alla Cassa per il Mezzogiorno e per la realizzazione da parte delle regioni del piano per gli asili nido.

Le integrazioni per spese da finanziare con ricorso al mercato sono state accresciute di 2.213 miliardi — passando dai 10.875 miliardi della precedente Relazione agli attuali 13.088 — per tener conto e delle effettive esigenze da fronteggiare e delle nuove decisioni di spesa già formalizzate o in corso.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Più specificatamente, la richiamata variazione accrescitiva deriva:

— dalla quota di integrazione del fabbisogno FNAO per il 1978 (+ miliardi 85), indicata provvisoriamente in 1.000 miliardi nella precedente Relazione ed ora legislativamente definita in miliardi 1.085;

— dal rifinanziamento della legge n.825/1973 per il completamento e l'ammodernamento degli aeroporti aperti al traffico aereo civile (+ miliardi 35);

— dalle minori esigenze per la copertura dei provvedimenti urgenti per la finanza locale in conseguenza dello slittamento al 1979 di quote di mutui da rimborsare da parte della Cassa depositi e prestiti (— miliardi 300);

— dalla progressiva attuazione della legge n. 183/1976, con la quale sono stati autorizzati sgravi contributivi per il Mezzogiorno. Sulla base delle risultanze di consuntivo dell'INPS del 1977, il credito di questo Istituto verso lo Stato per l'anno 1977 è di miliardi 995,9 cui sono da aggiungere miliardi 256,4 per saldo sgravi relativi al periodo 1973-1976, non considerati nella precedente erogazione che ebbe carattere di acconto. In complesso, perciò, il debito dello Stato a tutto il 1977 risulta di 1.252,3 miliardi di lire. A questo proposito sembra opportuno rilevare che la regolazione di questo debito non comporta modifiche nel saldo del settore statale: all'esborso da parte del bilancio fa riscontro infatti un miglioramento della situazione della Tesoreria statale per effetto dell'accreditamento della predetta somma al c/c che l'INPS intrattiene con la Tesoreria medesima;

— dall'aumento da 1.000 a 2.051 miliardi della quota da utilizzare nel 1978 a valere sull'autorizzazione di spesa di cui alla legge 675/1977, sulla riconversione industriale;

— dall'ulteriore assegnazione per la liquidazione dell'EGAM (legge 279/1978: miliardi 90), che si aggiunge a quella di 140 miliardi che la medesima legge autorizza a finanziare a valere sui richiamati fondi della legge 675/1877.

Si ritiene utile precisare che i 2.051 miliardi complessivamente utilizzabili nel 1978 a valere sui fondi autorizzati dalla legge 675/1977 risultano destinati:

— per miliardi 1.666 ad aumento dei fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali, ivi comprese le occorrenze per la liquidazione dell'Ente cinema e dell'EAGAT (miliardi 17);

— per miliardi 144 all'aumento del capitale della GEPI da realizzarsi per metà a carico dell'IMI e per l'altra metà a carico dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM;

— per miliardi 101 ad aumento dei fondi di dotazione dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM ai fini di provvedere alle prime esigenze delle imprese in difficoltà (decreto legge 947/1977);

— per miliardi 140 all'EGAM per provvedere alle richiamate esigenze, dei quali miliardi 58 destinati ad integrare l'originaria assegnazione del Comitato di liquidazione dello stesso ente (legge 279/1978).

* * *

Dall'elencazione delle destinazioni assegnate ai 2.051 miliardi di mutui a valere sulla legge 675/1977 si evince che per il 1978 non si è prevista alcuna quota da assegnare al Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale istituito lo scorso anno ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge

L'apporto di 535 miliardi assegnato a detto « Fondo » nel 1977, ed effettivamente versato in tesoreria all'apposita contabilità speciale nei primi mesi del 1978, è infatti rimasto del tutto inutilizzato, in quanto l'iter procedurale di utilizzo delle disponibilità del « Fondo » non ha ancora raggiunto la fase operativa.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Qui di seguito si ritiene utile richiamare le principali fasi di tale iter e per ciascuna di esse precisare il relativo stato di attuazione:

1 - Individuazione dei settori di intervento.

Il CIPI, nella seduta del 24 febbraio 1978, ne ha individuati 10 e precisamente:

- 1 - Elettronica
- 2 - Meccanica strumentale per l'industria manifatturiera
- 3 - Industria collegata all'attività agricola-alimentare
- 4 - Chimica
- 5 - Siderurgica
- 6 - Carta
- 7 - Sistema della moda (industrie tessili, calzature, vestiari, ecc.)
- 8 - Sfruttamento ottimale fonti di energia e materia prime
- 9 - Commercializzazione all'estero dei prodotti manifatturieri
- 10 - Risanamento ecologico e ambientale dei processi produttivi.

2 - Predisposizione per ciascuno dei settori predetti di schemi di programmi finalizzati da sottoporre ai pareri della Commissione interregionale e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori.

Finora sono stati formulati e presentati al CIPI i programmi relativi ai primi 7 settori: i rimanenti dovrebbero essere predisposti nel prossimo autunno. Nessun parere è sinora pervenuto, anche se può ragionevolmente ritenersi che essi saranno inoltrati entro settembre.

3 - Una volta deliberati e pubblicati i programmi, le imprese interessate potranno presentare agli Istituti di credito autorizzati le domande di agevolazioni previste dalla legge n. 675, in relazione a specifici progetti. L'istruttoria degli Istituti (prevista in un massimo di 4 mesi) potrebbe avvenire anche in tempi più brevi (ad esempio uno-due mesi) per cui si arriverebbe al prossimo mese di novembre.

La domanda, con la delibera dell'Istituto, deve essere presentata al CIPI tramite il Ministero dell'industria.

In tale fase, il Ministero dell'industria deve preventivamente acquisire il parere del Comitato tecnico appositamente istituito

4 - Il CIPI è tenuto a deliberare progetto per progetto singolarmente, per accertarne la rispondenza agli indirizzi generali della politica industriale, ai programmi finalizzati, alle direttive e ai criteri di priorità già stabiliti dal CIPI stesso.

Trattasi di un esame dettagliato e responsabile che il CIPI verosimilmente non potrà iniziare prima di dicembre e che non si esaurirà in breve.

5 - A ciò segue, poi, la definizione dei rapporti tra Istituto e Azienda, poichè il tutto resta subordinato alla deliberazione CIPI, anche per quanto riguarda il tipo di agevolazione da concedere (mutui o finanziamenti agevolati, contributi, ecc.).

A contratto stipulato, il Ministero dell'industria potrà assumere l'impegno di spesa, emettendo a tal fine il regolare decreto.

Anche tenuto conto della fortissima pressione che il Ministro dell'industria sta imprimendo all'intero iter, risulta chiaro che entro la fine del corrente anno difficilmente le ricordate disponibilità affluite in contabilità speciale potranno essere interamente utilizzate.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

* * *

Qui di seguito il complesso di spese da finanziare con ricorso al mercato, nell'indicato importo aggiornato di 13.088 miliardi, viene analizzato per singole leggi autorizzative e con distinto riferimento agli interventi già finanziati ed a quelli ancora da finanziare.

(miliardi di lire)

	Mutui emessi	Mutui da emettere
SPESE CORRENTI:		
- AIMA: gestione finanziaria	200	—
- Finanziamento FNAO (legge 461/1978)	—	1.085 (1)
- Provvedimenti urgenti per la finanza locale (decreto legge 946/1977)	4.695	1.830
- Sgravi contributivi per il Mezzogiorno (legge 183/1976)	—	1.252
	4.895	4.167
SPESE IN CONTO CAPITALE:		
- Case lavoratori agricoli (legge 260/1968)	—	20
- Fondo dotazione ENEL (legge 206/1976)	500	—
- IMI: ricerca applicata (legge 652/1974)	40	—
- Mediocredito centrale (legge 375/1977)	150	—
- Rilancio economia (legge 492/1975)	150	—
- Rilancio economia (legge 493/1975)	150	—
- Riconversione industriale (legge 675/1977)	1.000	1.051
- Ricostruzione del Friuli (legge 546/1977) (2)	438	202
- Enti autostradali (A. C. n. 1741)	—	200
- Completamento ed ammodernamento di aeroporti (A. S. n. 1253)	—	35
- Ulteriore assegnazione per la liquidazione dell'EGAM (decreto legge 110/1978)	—	90
	2.428	1.598
IN COMPLESSO	7.323	5.765

(1) Oltre a miliardi 1.598 ad integrazione del fabbisogno FNAO per il 1977.

(2) Oltre a miliardi 525 da finanziare con ricorso al mercato estero (di cui miliardi 148,7 già contratti).

3. Aggiornato il potenziale di entrata e di spesa del bilancio statale per il 1978, e tenuto conto dell'andamento delle operazioni di cassa nel primo semestre dell'anno, può correttamente procedersi alla revisione della precedente stima annua.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La nuova stima, a raffronto con quella presentata nella Relazione del 20 maggio scorso, è sintetizzata nel prospetto seguente:

(in miliardi di lire)

	Anno 1978	
	Stima 20 maggio	Stima revisionata
INCASSI:		
- Tributari	41.600	42.800
- Altri	8.500	8.800
	50.100	51.600
PAGAMENTI:		
- Correnti	61.880	65.100
- In conto capitale	14.350	16.300
	76.230	81.400
SALDO NETTO DA FINANZIARE . . .	— 26.130	— 29.800

La revisione operata ha interessato in senso accrescitivo sia gli incassi, per complessivi 1.500 miliardi di cui 1.200 attinenti a quelli di natura tributaria, sia i pagamenti per miliardi 5.170, di cui 3.220 relativi ad oneri di natura corrente.

Di conseguenza, il saldo netto da finanziare è passato da 26.130 a 29.800 miliardi con un peggioramento di 3.670 miliardi.

Qui di seguito si specificano le principali cause della revisione.

Con riferimento agli incassi di natura tributaria, la revisione della relativa stima ha comportato l'attribuzione di un maggior gettito al comparto impositivo diretto (+ miliardi 1.450) ed il ritocco in diminuzione degli introiti indiretti (— miliardi 250), come analiticamente si rileva dalla tabella che segue.

Tra le imposte dirette, tenuto conto dei risultati finora conseguiti, i miglioramenti più significativi interessano soprattutto l'imposta sostitutiva (+ miliardi 600), per la quale tra l'altro è stata di recente elevata l'aliquota al 20 % (decreto legge 216/78), e l'imposta locale sui redditi (+ miliardi 500).

Quanto alle imposte indirette la più conteauta stima è condizionata dal deludente andamento del gettito delle imposte sulla produzione, consumi e dogane e in particolare dell'imposta sugli oli minerali a seguito di consumi nella prima parte dell'anno inferiori a quelli ipotizzati.

Maggiore invece, in relazione alle misure fiscali del decreto legge n. 216/78 e all'aumento della tariffa dei tabacchi (decreto ministeriale 31 marzo 1978), il gettito previsto per il complesso delle tasse e imposte sugli affari e per le altre imposte indirette.

Per gli introiti non tributari, infine, i maggiori incassi sono determinati dalle accresciute somme dovute dalla Banca d'Italia per retrocessione di interessi sui titoli del debito pubblico.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: STIMA ANNUA DEGLI INCASSI E RISULTATI REALIZZATI
NEL PERIODO GENNAIO-MAGGIO 1978

(in miliardi di lire)

	Stima 20 maggio 1978	Stima revisionata
ENTRATE TRIBUTARIE	41.600	42.800
IMPOSTE DIRETTE	18.200	19.650
- IRPEF	11.000	11.000
- IRPEG	790	1.000
- ILOR	1.800	2.300
- Sostitutiva	3.300	3.900
- Tributi soppressi	1.000	1.000
- Tributi minori	310	450
IMPOSTE INDIRETTE	23.400	23.150
<i>Affari</i>	14.880	14.930
di cui:		
- IVA	11.500	11.350
- Registro, bollo e surrogatoria	2.350	2.350
- Concessioni governative	230	355
- Tasse automobilistiche	140	165
<i>Produzione</i>	6.650	6.250
di cui:		
- Oli minerali	5.340	5.050
<i>Altre imposte indirette</i>	1.870	1.970
ALTRE ENTRATE	8.500	8.800
di cui:		
- Retrocessione interessi	900	1.190
- Oneri finanziari debiti mutue	800	800
- FNAO	4.040	4.040
- Risorse proprie CEE	850	850
TOTALE GENERALE	50.100	51.600

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per i pagamenti, la crescita della relativa stima, pari per i correnti a miliardi 3.220 e per quelli in conto capitale a miliardi 1.950, si è distribuita per principali aggregati economici come risulta dalla successiva tabella.

La lievitazione della stima dei pagamenti correnti ha tratto motivo:

— per il personale in servizio (+ miliardi 200), dai miglioramenti di recente assentiti al trattamento economico delle Forze dell'ordine;

— per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 320), oltreché dall'andamento dei flussi di cassa nel corso del primo semestre, dai più elevati oneri per l'attuazione del referendum e dalle nuove decisioni — cui si è in precedenza accennato — di ulteriore potenziamento delle strutture operative delle Forze dell'ordine e di adeguamento degli stanziamenti dell'Amministrazione penitenziaria e di quella dei beni culturali;

— per i trasferimenti correnti (+ miliardi 2.100) — oltre che da variazioni minori che hanno principalmente interessato in senso accrescitivo le Aziende autonome (+ miliardi 150) ed il contributo statale alla CEE (+ miliardi 50) — dalla proroga sino alla fine del 1978 della fiscalizzazione (decreto legge 153/1978: + miliardi 1.070), dall'ulteriore erogazione all'INPS a saldo del suo credito a tutto il 1977 per gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno (legge 183/1976: + miliardi 1.252) e, infine, dalle minori somme da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti per effetto del già richiamato slittamento di quote di mutui da rimborsare per conto degli enti locali (— miliardi 300);

— per gli interessi (+ miliardi 500), dall'adeguamento dello stanziamento degli interessi sui BOT operato con il secondo provvedimento di variazione in relazione all'elevazione del plafond dei BOT emettabili nel 1978 da 8.000 a 18.000 miliardi;

— per le poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 100), dall'andamento degli esborsi effettuati nel primo semestre soprattutto per i rimborsi di imposte dirette.

Quanto ai pagamenti in conto capitale, l'accrescimento della stima (+ miliardi 1.950) ha essenzialmente riguardato gli aggregati delle partecipazioni (+ miliardi 1.530) e dei trasferimenti (+ miliardi 400).

Il forte incremento stimato per i pagamenti a titolo di partecipazioni e conferimenti è l'effetto più cospicuo della manovra di bilancio per il rilancio dell'economia, analiticamente descritta nella più volte citata relazione illustrativa del secondo provvedimento di variazione al bilancio.

In particolare, le principali decisioni che hanno fatto lievitare l'aggregato (vedasi il dettaglio all'Allegato M) riguardano:

— gli apporti agli enti di gestione delle partecipazioni statali, che dai 750 miliardi inizialmente programmati, sono passati a 1.849 miliardi, ivi comprese le assegnazioni per l'EGAM (miliardi 82), per le imprese in difficoltà (miliardi 101) e per l'Ente Cinema e l'EAGAT (miliardi 17);

— il rifinanziamento della GEPI (+ miliardi 180);

— l'ulteriore quota assegnata all'ENEL ad aumento del fondo di dotazione (+ miliardi 100);

— l'ulteriore assegnazione per la liquidazione dell'EGAM (+ miliardi 90).

Nell'ambito dei trasferimenti le variazioni accrescitive hanno interessato i pagamenti destinati alle regioni (+ miliardi 150) ed alle imprese (+ miliardi 250).

Per queste ultime, in particolare, la rettifica si pone in relazione sia con l'andamento delle erogazioni nel primo semestre, sia con le recenti decisioni di rifinanziamento del credito artigiano, di quello commerciale e dell'assicurazione dei crediti all'esportazione.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

CATEGORIE	Stima 20 maggio 1978	Stima revisionata
Organi costituzionali	170	170
Personale in servizio	12.000	12.200
Personale in quiescenza	2.750	2.750
Acquisto di beni e servizi	3.180	3.500
Trasferimenti correnti	32.600	34.700
- alle Famiglie	1.285	1.300
- alle Imprese	925	920
- alle Aziende autonome	1.850	2.000
- alle Regioni	8.265	8.200
- alle Province e Comuni	8.785	8.800
- agli Enti previdenziali	6.900	9.150
- agli altri Enti pubblici	3.560	3.250
- all'Estero	1.030	1.080
Interessi	9.400	9.900
Poste correttive e compensative delle entrate	1.700	1.800
Ammortamenti	40	40
Somme non attribuibili	40	40
TOTALE SPESE CORRENTI	61.880	65.100
Costituzione capitali fissi	1.000	1.030
Trasferimenti di capitali	9.250	9.650
- alle Famiglie	10	10
- alle Imprese	1.300	1.550
- alle Aziende autonome	640	650
- alle Regioni	2.200	2.350
- alle Province e Comuni	150	150
- alla Cassa per il Mezzogiorno	2.750	2.750
- agli altri Enti pubblici	2.100	2.090
- all'Estero	100	100
Partecipazioni	1.700	3.230
Anticipazioni produttive	550	540
Anticipazioni non produttive	1.850	1.850
Somme non attribuibili	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	14.350	16.300
IN COMPLESSO	76.230	81.400

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'accrescimento assegnato alle erogazioni di capitali alle *regioni*, per contro, ha carattere meramente formale in quanto in larga misura consegue alla riconduzione in tale aggregato delle somme spettanti alla regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale in precedenza allocate nei trasferimenti ad altri enti pubblici.

* * *

Ancora a proposito dei trasferimenti di capitali alle regioni va rilevato che nella nuova stima non si è considerato alcun pagamento a valere sulle disponibilità della legge 984/77 (cosiddetto « Quadrifoglio »), disponibilità che ammontano per il corrente anno a miliardi 461.

Lo stanziamento di 670 miliardi complessivamente autorizzato per il 1978 dalla richiamata legge è stato, infatti, ripartito sulla base di un Piano-stralcio — deliberato dal CIPAA e presentato al Consiglio dei Ministri per l'approvazione in data 4 agosto 1978 — nel modo seguente:

	<i>miliardi di lire</i>
interventi di competenza regionale	461
interventi di competenza statale	109
programmi di competenza nazionale, con coordinamento Stato-Regioni	87
studi e ricerche, d'intesa Stato-regioni	13

Dopo l'approvazione del Piano-stralcio da parte del Consiglio dei Ministri, le regioni dovranno procedere al varo definitivo dei propri programmi raccordati con i principi stabiliti nel Piano-stralcio.

L'approvazione dei piani regionali non costituirà peraltro il momento del loro concreto avvio ad attuazione, in quanto le regioni, non operando direttamente, ma per il tramite di soggetti territorialmente competenti, dovranno deliberare caso per caso i singoli progetti specifici di questi ultimi.

L'iter procedurale descritto, e la fase in cui esso attualmente si trova, porta ad escludere che l'indicata disponibilità possa essere effettivamente utilizzata, sia pure in parte, dalle regioni entro la fine del 1978.

Quanto alle somme da stanziare per il 1978 nel bilancio del Ministero dell'agricoltura e foreste (miliardi 209) va precisato che:

— per la quota di stanziamento relativa all'attuazione di programmi nazionali da coordinare con le regioni, tenuto conto — come si è visto — che al momento i programmi regionali non sono ancora definiti, non può prevedersi nessun utilizzo entro il corrente anno;

— per la quota concernente interventi di esclusiva competenza del Ministero dell'agricoltura, per contro, rilevato che i relativi interventi sono attuabili all'approvazione del Piano-stralcio da parte del Consiglio dei Ministri, si è stimato che in questo scorcio di anno una parte degli interventi possa divenire operativa e dar luogo, per il sistema degli acconti, a pagamenti dell'ordine di 50 miliardi (cfr. Allegato I).

4. Rideterminata la stima annua di cassa per il 1978, ed illustrate le principali cause della revisione operata, si passa ora all'esame dei risultati di cassa fatti registrare dalla gestione del bilancio statale nel 1° semestre dell'anno 1978, ivi comprese le operazioni del periodo suppletivo dell'esercizio 1977.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati di sintesi di tali risultati vengono esposti nel successivo prospetto:

	Risultati 1° semestre 1978
<i>Incassi</i>	
Tributari	miliardi 18.930
altri	» 3.023
	<u>» 21.953</u>
<i>Pagamenti</i>	
correnti	miliardi 27.761
in conto capitale	» 6.599
	<u>miliardi 34.360</u>
Saldo netto da finanziare . . .	<u>miliardi 12.407</u>

Tali dati sono al netto delle partite duplicative - ammontate nel periodo a miliardi 994 per introiti non tributari ed a miliardi 331 per pagamenti correnti e 1.644 per pagamenti in conto capitale - nonché delle operazioni per l'integrazione dei fabbisogni del FNAO antecedenti al 1977, che hanno interessato solo i pagamenti correnti per 976 miliardi.

I risultati netti del primo semestre 1978, nella loro articolazione analitica, si pongono a raffronto distintamente per gli incassi ed i pagamenti con le corrispondenti stime annue nelle due successive tabelle.

BILANCIO DELLO STATO: STIMA ANNUA DEGLI INCASSI E RISULTATI REALIZZATI
NEL PERIODO GENNAIO-GIUGNO 1978
(in miliardi di lire)

	Stima revisionata	Risultati a tutto giugno 1978
ENTRATE TRIBUTARIE	42.800	18.930
IMPOSTE DIRETTE	19.650	8.500
- IRPEF	11.000	4.259
- IRPEG	1.000	418
- ILOR	2.300	944
- Sostitutiva	3.900	2.115
- Tributi soppressi	1.000	539
- Tributi minori	450	225
IMPOSTE INDIRETTE	23.150	10.430
<i>Affari</i>	14.930	6.610
di cui:		
- IVA	11.350	4.800
- Registro, bollo e surrogatoria	2.350	933
- Concessioni governative	355	247
- Tasse automobilistiche	165	81
<i>Produzione</i>	6.250	2.930
di cui:		
- Oli minerali	5.050	2.356
<i>Altre imposte indirette</i>	1.970	890
ALTRE ENTRATE	8.800	3.023
di cui:		
- Retrocessione interessi	1.190	152
- Oneri finanziari debiti mutue	800	—
- FNAO	4.040	1.435
- Risorse proprie CEE	850	452
TOTALE GENERALE	51.600	21.953

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda le entrate tributarie il gettito ha interessato per miliardi 8.500 le imposte dirette e per miliardi 10.430 quelle indirette.

Rispetto all'analogo periodo del 1977 si è avuto un aumento di miliardi 1.774 (+ 26,4 %) dei tributi diretti e di miliardi 1.274 di quelli indiretti.

Occorre tuttavia sottolineare che il confronto tra i due anni specie per i tributi diretti non è molto significativo per la scarsa omogeneità dei due periodi.

Tra le imposte dirette, infatti, notevolmente più elevati sono risultati i gettiti dei seguenti tributi:

- imposta sostitutiva (+ miliardi 750), in relazione anche all'anticipo versato dalle aziende di credito in conto dell'aumento di aliquota dal 16 al 18 per cento disposto dalla legge n. 38/78;

- imposta locale sui redditi (+ miliardi 667), per la quale, occorre ricordare, è stato introdotto a partire dal 1978 il meccanismo di riscossione mediante autotassazione e anticipo di imposta, già positivamente sperimentato per l'IRPEF e l'IRPEG (al 30 giugno risultavano introitati per autotassazione con versamenti diretti in Esattoria o tramite aziende di credito 695 miliardi);

- imposta sul reddito delle persone giuridiche (+ miliardi 345) per la quale il gettito dell'autotassazione nel 1977 era slittato pressochè interamente al mese di luglio.

Pressochè invariati invece gli introiti per l'imposta sul reddito delle persone fisiche che riflettono solo in minima parte il gettito dell'autotassazione (miliardi 258) e per la quale l'aumento delle ritenute alla fonte è sostanzialmente compensato dalle minori riscossioni per ruoli rispetto all'anno scorso nel quale, come è noto, si erano avuti consistenti introiti per ruoli slittati dal 1974.

Occorre precisare tra l'altro che le somme contabilizzate al 30 giugno per autotassazione dell'IRPEF e dell'ILOR risultano del tutto parziali in quanto, in relazione al termine concesso alle banche per il versamento in tesoreria delle somme riscosse, il relativo gettito affluisce al bilancio in larghissima misura solo nel mese di luglio (a fine luglio infatti, sulla base di dati largamente provvisori, le riscossioni per autotassazione di IRPEF e ILOR risultavano infatti pari, rispettivamente, a circa miliardi 1.350 e miliardi 1.400).

Per quanto riguarda le imposte indirette, e quelle sugli affari in particolare, occorre ricordare che il gettito nei primi mesi dell'anno è fortemente condizionato dai versamenti dell'IVA all'apposita contabilità speciale per i rimborsi: tali versamenti nel primo semestre del 1978 sono stati sensibilmente superiori a quelli avutisi nell'analogo periodo del 1977 (miliardi 2.050 contro miliardi 1.642).

Quanto alle altre entrate si è avuta nel periodo una riduzione di circa 1.000 miliardi in relazione soprattutto a:

- minori introiti dalla Banca d'Italia per retrocessione di interessi su BOT e CCT in portafoglio e per rivalutazione delle riserve auree;

- assenza di prelevamenti dalla tesoreria di somme da destinare a copertura degli oneri finanziari relativi al consolidamento dei debiti degli enti mutualistici.

Per quanto riguarda i pagamenti effettuati nel 1° semestre 1978, ragguagliatisi a 34.360 miliardi con un incremento sull'analogo periodo dell'anno precedente pari al 31,6 %, ci si limita qui a rilevare la dinamica che ha caratterizzato le erogazioni del conto capitale, passate da 4.570 a 6.599 miliardi, con un tasso di accrescimento del 44,4 % decisamente superiore a quello dei pagamenti correnti (28,9 %).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: STIMA ANNUA DEI PAGAMENTI E RISULTATI CONSEGUITI
NEL 1° SEMESTRE 1978
(in miliardi di lire)

CATEGORIE	Stima revisionata	Risultati 1° semestre 1978
Organi costituzionali	170	117
Personale in servizio	12.200	6.143
Personale in quiescenza	2.750	1.439
Acquisto di beni e servizi	3.500	1.509
Trasferimenti correnti	34.700	12.603
- alle Famiglie	1.300	640
- alle Imprese	920	505
- alle Aziende autonome	2.000	894
- alle Regioni	8.200	4.041
- alle Province e Comuni	8.800	3.808
- agli Enti previdenziali	9.150	1.859
- agli altri Enti pubblici	3.250	338
- all'Estero	1.080	518
Interessi	9.900	4.813
Poste correttive e compensative delle entrate	1.800	1.120
Ammortamenti	40	—
Somme non attribuibili	40	17
TOTALE SPESE CORRENTI	65.100	27.761
Costituzione capitali fissi	1.030	313
Trasferimenti di capitali	9.650	4.064
- alle Famiglie	10	6
- alle Imprese	1.550	800
- alle Aziende autonome	650	223
- alle Regioni	2.350	905
- alle Province e Comuni	150	68
- alla Cassa per il Mezzogiorno	2.750	555
- agli altri Enti pubblici	2.090	1.448
- all'Estero	100	59
Partecipazioni	3.230	1.042
Anticipazioni produttive	540	257
Anticipazioni non produttive	1.850	923
Somme non attribuibili	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	16.300	6.599
IN COMPLESSO	81.400	34.360

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un'analisi particolareggiata dei pagamenti del 1° semestre 1978 è infatti esposta nell'appendice n. 1 (allegati da A ad O) nella quale gli stessi sono raffrontati — come di consueto — con le stime e con le correlative somme spendibili annue.

5. I delineati risultati del 1° semestre, come si è detto, hanno contribuito alla revisione della stima annua e, pertanto, alla valutazione dei flussi realizzabili nella seconda metà dell'anno.

Per gli incassi questi ultimi ammontano a complessivi miliardi 29.647 (dei quali 23.870 di natura tributaria), contro introiti realizzati a tutto giugno 1978 pari a miliardi 21.953 (di cui 18.930 di carattere fiscale).

Con riferimento ai pagamenti, a fronte di erogazioni avvenute nel 1° semestre per complessivi 34.360 miliardi (di cui 27.761 di parte corrente), si è stimato che gli esborsi del secondo semestre raggiungano il livello di 47.040 miliardi (di cui 37.339 di parte corrente).

Il più elevato ammontare degli incassi e dei pagamenti stimati realizzabili nella seconda metà dell'anno, rispetto ai flussi effettivamente verificatisi nella prima, fa apparire utili alcune brevi osservazioni a riguardo.

Con riferimento agli incassi, va subito precisato come il carattere notevolmente stagionale del gettito di alcuni cespiti, tributari e non, e le ricorrenti modifiche delle relative scadenze temporali, condizionano notevolmente la significatività di proiezioni su base annuale delle indicate risultanze, peraltro ancora provvisorie in termini di dettaglio, del primo semestre.

In particolare, per le entrate tributarie, a fronte di un introito di 18.930 miliardi nel primo semestre risulta stimato per il secondo un gettito di 23.870 miliardi relativo per miliardi 11.150 ai tributi diretti e per miliardi 12.720 a quelli indiretti.

Si è accennato, per quanto riguarda alcuni tributi soggetti ad autotassazione (IRPEF e ILOR), che il relativo gettito è risultato contabilizzato in larghissima misura nel mese di luglio.

L'acquisizione, peraltro ancora provvisoria in una certa misura, di più aggiornate indicazioni delle effettive risultanze dell'autotassazione permette di prevedere con un certa attendibilità anche l'entità del gettito derivante dagli anticipi da versare entro il 30 novembre stimando una percentuale di realizzazione, tenuto conto delle fasce di esenzione (lire 100.000 per l'IRPEF e lire 40.000 per IRPEG e l'ILOR), intorno al 71 per cento per l'IRPEF, al 60 per cento per l'IRPEG e al 45 per cento per l'ILOR (tali percentuali nel 1977 sono risultate pari al 56,5 per cento per l'IRPEF, con una fascia di esenzione pari a lire 250.000, e al 52,6 % per l'IRPEG).

Per l'IRPEF, inoltre, si è stimata, sulla base anche delle risultanze del primo semestre, dell'intervenuto sblocco dal primo maggio della scala mobile e dell'aumento di aliquota della ritenuta sui redditi da lavoro autonomo, una crescita delle ritenute alla fonte intorno al 32, 23 e 24 per cento, rispettivamente, per quelle sui redditi dei dipendenti privati, di quelli pubblici e degli autonomi, nei confronti delle risultanze del 1977 (nel complesso il gettito delle ritenute alla fonte dovrebbe raggiungere nel 1978 miliardi 7.800) e riscossioni di ruolo per 250 miliardi.

Per l'imposta sostitutiva gli introiti del secondo semestre sono legati agli anticipi che le aziende di credito sono tenute a versare entro luglio e novembre a valere su quanto dovuto e corrisposto per gli interessi maturati nell'anno precedente.

Infine, i risultati del primo semestre portano a confermare l'entità delle presumibili riscossioni per ruoli di tributi soppressi e a ritoccare quelle dei tributi minori in relazione soprattutto al positivo andamento delle riscossioni per ritenute sugli utili distribuiti dalla persone giuridiche.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto alle imposte indirette il gettito stimato per il secondo semestre è di miliardi 12.720 contro miliardi 10.430 introitati nei primi sei mesi. La differenza si ricollega essenzialmente:

- all'afflusso nel primo semestre di considerevoli aliquote di gettito IVA alla contabilità speciale;
- alla stagionalità propria di alcuni tributi per i quali gli introiti nella seconda parte dell'anno sono in genere maggiori di quelli realizzati nei primi mesi;
- ai riflessi delle misure fiscali adottate con il richiamato decreto-legge n. 216/78 pressochè ininfluenti nel primo semestre.

Per quanto riguarda le altre entrate è da ricordare che la conoscenza dei risultati parziali conseguiti nel corso dell'anno è ancor meno indicativa delle presumibili risultanze annuali stante la limitata periodicità dei relativi introiti inerenti in larga misura a flussi con la tesoreria i cui tempi di contabilizzazione non sono legati a predeterminate scadenze mensili.

In ogni caso gli introiti del secondo semestre e la realizzazione della stima annua per tale comparto sono fortemente legati all'entità delle somme che affluiranno in bilancio per essere assegnate al FNAO: nel primo semestre si è avuto a tale titolo un introito di soli 1.435 miliardi, rispetto a una previsione annua di 4.040 miliardi, per i minori versamenti effettuati da alcuni enti mutualistici in correlazione con quanto lo Stato deve ad essi erogare per la fiscalizzazione degli oneri sociali, mentre nel secondo semestre si dovrebbe avere la contabilizzazione di consistenti importi in relazione all'emissione da parte dello Stato di appositi mandati commutabili in quietanza di entrata.

Per i pagamenti, stimati effettuabili nella seconda metà del 1978 per la parte corrente in miliardi 37.339 e per il conto capitale in miliardi 9.701, si ritiene utile analizzare la congruità della stima solo per quegli aggregati il cui andamento è caratterizzato da una spiccata erraticità, vale a dire per i trasferimenti correnti ed in conto capitale.

Dalla tabella precedente, che pone a raffronto la stima annua dei pagamenti con i risultati del primo semestre, si evince infatti chiaramente che tutti gli aggregati diversi dai trasferimenti presentano un andamento in linea con le stime operate: l'unica eccezione è rappresentata dalle partecipazioni e conferimenti, aggregato sul quale incidono i mutui da effettuare per la copertura dei relativi interventi.

Per i trasferimenti correnti, i pagamenti da effettuare nel secondo semestre del 1978 ammontano a miliardi 22.097 (contro 12.603 effettuati nel primo semestre) e si riferiscono ai seguenti soggetti destinatari (tra parentesi i pagamenti effettuati nel primo semestre):

Trasferimenti correnti a:	<i>miliardi di lire</i>
- province e comuni	4.992 (3.808)
- enti previdenziali	7.291 (1.859)
- altri enti pubblici	2.912 (338)
- restanti destinatari	6.902 (6.598)
Totale . . .	<u>22.097 (12.603)</u>

Dal prospetto precedente si evince con chiarezza quali siano i soggetti destinatari ai quali nel secondo semestre 1978 si stima debbano erogarsi somme ben più cospicue di quelle pagate nel primo.

Per le province e comuni le più elevate somme da pagare nel secondo semestre 1978, rispetto a quelle corrisposte nel primo, trovano spiegazione nel ritardo con cui ha avuto con-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

creto avvio il meccanismo previsto dall'art. 11 della legge 43/1978 che — come è noto — prevedeva erogazioni in tre rate, a partire da maggio, sui disavanzi dei Comuni risultanti dai preventivi 1978 approvati. A causa del ritardo con cui i preventivi sono stati approvati, solo nel mese di luglio si sono potuti erogare i primi fondi a tale titolo. Viceversa, il meccanismo previsto dall'art. 10 della medesima legge, che prevedeva l'erogazione in bimestralità anticipate pari ad un sesto dei mutui autorizzati a pareggio dei preventivi 1977, è oramai entrato a pieno regime, dopo un avvio difficoltoso, come è più analiticamente illustrato nel successivo paragrafo III (Comuni e Province).

Per gli enti previdenziali le somme da pagare nel secondo semestre sono in parte da finanziare con mutui, com'è il caso dell'importo di 1.252 miliardi da corrispondere all'INPS a saldo degli sgravi contributivi del periodo 1976-77, e in parte correlate a ritardi di natura amministrativa, in via comunque di superamento. Ci si riferisce, in particolare:

— alle quote trimestrali, di circa 500 miliardi ciascuna, da erogare al fondo sociale e delle quali nei dati a tutto giugno non risultano pagate, come dovrebbero, le prime due, mentre i relativi mandati sono stati tempestivamente emessi;

— al rimborso all'INPS degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno (miliardi 1.981 per il periodo 1973-75), il cui pagamento risulta contabilizzato nei dati dello scorso luglio;

— alla fiscalizzazione degli oneri sociali, per la quota di pertinenza 1978 (miliardi 1.570), partita per la quale si procede a compensazione con l'INAM per i contributi da quest'ultimo dovuti a titolo di finanziamento del FNAO.

Quanto, infine, agli altri enti pubblici, dell'importo di 2.912 miliardi da pagare nel secondo semestre, miliardi 2.290 riguardano erogazioni alla Cassa depositi e prestiti, in forza del decreto legge 946/77 e di essi miliardi 2.033 risultano erogati nel mese di luglio.

Per i trasferimenti di capitale, i pagamenti da effettuare nella seconda metà del 1978 ammontano a miliardi 5.586 (contro erogazioni verificatesi nel primo semestre per miliardi 4.064) e si riferiscono ai seguenti destinatari (tra parentesi i pagamenti del primo semestre):

	<i>miliardi di lire</i>
— alle regioni	1.445 (905)
— alla Cassa del Mezzogiorno	2195 (555)
— ad altri destinatari	1.946 (2.604)
Totale . . .	5.586 (4.064)

Per quanto concerne le regioni, le somme da pagare nel secondo semestre sono per la più gran parte costituite da quelle da assegnare:

— al fondo per i programmi regionali di sviluppo (per miliardi 855) i cui pagamenti sono subordinati alle delibere che il CIPE potrà prendere non appena sarà stata pubblicata la legge concernente il primo provvedimento di variazione al bilancio 1978;

— al fondo per la ricostruzione del Friuli, per il quale restano da emettere mutui per 202 miliardi.

Per quanto riguarda, infine, la Cassa del Mezzogiorno la scarsa dinamica dei pagamenti del primo semestre si pone in relazione con le sufficienti disponibilità esistenti in Tesoreria rispetto alle sue esigenze operative.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) GESTIONE DI TESORERIA — ANNO 1978

1 - Nella relazione presentata al Parlamento il 20 maggio 1978 la valutazione delle operazioni della gestione di tesoreria comportava un disavanzo per l'anno 1978 di 900 miliardi, al netto di operazioni di consolidamento a carico della Cassa depositi e prestiti per miliardi 3.400 di cui 2.400 miliardi afferenti a debiti contratti dagli enti locali per forniture di beni e servizi alla data del 31 dicembre 1976 (art. 5 del decreto legge 17 gennaio 1977 n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62) e 1.000 miliardi a saldo copertura dei disavanzi dei bilanci 1977.

Il predetto disavanzo di 900 miliardi si articolava nelle seguenti componenti:

- Cassa depositi e prestiti	+	950	miliardi
- Aziende autonome	-	450	»
- INPS	-	2.100	»
- Cassa Mezzogiorno	-		
- Regioni	+	600	»
- Interessi BOT	-		
- Altre partite	+	100	»
		<hr/>	
		Totale . . .	- 900 miliardi
			<hr/> <hr/>

2. - In sede di predisposizione del secondo provvedimento di variazione al bilancio 1978 era stata ricalcolata la stima di cassa del Tesoro e del settore pubblico allargato; in tale contesto la valutazione delle operazioni della gestione di tesoreria era stata ritoccata in misura migliorativa di 100 miliardi, per effetto di due variazioni quasi compensative riguardanti rispettivamente le Aziende autonome e gli interessi BOT.

Per quanto riguarda le Aziende autonome si era considerata la maggiore spesa di 400 miliardi a carico delle Ferrovie dello Stato per opere di investimento, per cui il disavanzo globale delle Aziende si era elevato a 850 miliardi.

Per contro alla voce « Interessi BOT » era stata calcolata la posta migliorativa di 500 miliardi corrispondente all'adeguamento dello stanziamento di bilancio alle effettive esigenze delle scadenze dei suddetti titoli nel 1978.

3. - Allo stato attuale la valutazione per la gestione di tesoreria passa da un disavanzo di miliardi 800 ad un avanzo di miliardi 150 per effetto di maggiori apporti dallo Stato all'INPS a saldo dell'onere pregresso della fiscalizzazione di oneri sociali del Mezzogiorno.

Peraltro rispetto alla valutazione del mese di maggio u.s. si riducono di 300 miliardi gli apporti dello Stato alla Cassa depositi e prestiti in conto ammortamento mutui dei Comuni.

Si analizzano di seguito le operazioni riguardanti le singole componenti di tale gestione.

Cassa depositi e prestiti.

Per tale gestione l'avanzo di 950 miliardi si riduce a 650 miliardi atteso che l'onere attribuito al bilancio dello Stato per la copertura dei disavanzi comunali e provinciali (decreto legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito nella legge 27 febbraio 1978 n. 43) è stato rideterminato in miliardi 2.290.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le principali operazioni sono esposte nella seguente tabella:

INCASSI

Rientro mutui:

- da enti	800 miliardi
- dallo Stato	2.290 »
Versamenti ai c/c:	
- edilizia dal bilancio	850 »
- edilizia da altri	300 »
- INADEL	600 »
- altri c/c	100 »
Altri incassi	900 »

Totale incassi . . .	5.840 miliardi
----------------------	----------------

PAGAMENTI

Mutui	1.000 miliardi
Prelievi dai c/c:	
- edilizia	400 »
- INADEL	600 »
- altri c/c	100 »
Interessi cartelle	1.090 »
Interessi risparmio postale	1.000 »
Altri pagamenti	1.000 »

Totale pagamenti . . .	5.190 miliardi
------------------------	----------------

Impatto sulla tesoreria . . .	+ 650 miliardi
-------------------------------	----------------

A tali operazioni, come si è fatto sopra cenno, vanno aggiunte quelle per il consolidamento dei debiti pregressi degli enti locali per miliardi 3.400.

Aziende autonome

Il fabbisogno presunto di tali aziende si eleva da 450 a 850 miliardi per effetto dei maggiori oneri di investimento delle F.S., come sopra detto; risultano compresi in tale disavanzo le operazioni derivanti dai rapporti Tesoro-poste per il pagamento delle pensioni, nonchè per il servizio vaglia e risparmi postali.

Notizie di dettaglio delle operazioni delle aziende autonome sono esposte nella parte che tratta il settore pubblico allargato.

Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

La valutazione del disavanzo dell'INPS passa da miliardi 2.100 a miliardi 850 a causa delle maggiori erogazioni dello Stato di miliardi 1.252, come sopra detto, a saldo dell'onere pregresso della fiscalizzazione di oneri sociali del Mezzogiorno.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si espongono di seguito le operazioni della gestione INPS ponendo a raffronto la valutazione di maggio e quella attuale:

	valutazioni 20 maggio 1978	valutazioni attuali
- pagamento pensioni nell'area postale	— 14.559 miliardi	— 14.559 miliardi
- versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	+ 7.109 »	+ 7.109 »
- apporti dal bilancio dello Stato	+ 5.350 »	+ 6.600 »
Impatto sulla tesoreria	— 2.100 miliardi	— 850 miliardi

Cassa per il Mezzogiorno

Le valutazioni delle operazioni della Cassa per il Mezzogiorno confermano, allo Stato, l'effetto neutro sulla gestione di tesoreria, determinato dai seguenti movimenti:

- versamenti in conto capitale a carico del bilancio dello Stato	+ 2.750 miliardi
- altri versamenti (prestiti esteri e altro)	+ 300 »
- giro fondi ai conti delle Regioni e delle Università meridionali	— 850 »
- prelievi per interventi diretti	— 2.200 »
Impatto sulla tesoreria	—

Peraltro ove la Cassa per il Mezzogiorno fosse chiamata a fronteggiare più elevate esigenze finanziarie in conseguenza di ulteriori impegni, il plafond mensile di prelievo dal conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato attualmente fissato in 200 miliardi potrebbe essere elevato, in relazione alle effettive necessità di pagamenti, utilizzando all'uopo le disponibilità realizzatesi su tale conto alla fine del 1977, in dipendenza dell'attribuzione al predetto Ente nel dicembre 1977 dell'importo di 1.500 miliardi riguardanti il fondo da ripartire per l'attuazione dei provvedimenti relativi all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ai sensi della legge 2 maggio 1976, n. 183.

Regioni

Si conferma in 600 miliardi l'avanzo previsto per il 1978 sui conti correnti intestati alle Regioni presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Per notizie più dettagliate si rimanda alla parte che tratta il settore pubblico allargato.

Interessi BOT

L'attuale valutazione per il 1978 presenta un saldo attivo di 500 miliardi, per effetto delle maggiori imputazioni al bilancio, come sopra accennato. Nel seguente prospetto si pone a raffronto l'attuale valutazione con quella precedente:

	valutazioni 20 maggio 1978	valutazioni attuali
- pagamento interessi a carico della tesoreria per emissione BOT	— 4.570 miliardi	— 4.570 miliardi
- imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	+ 4.570 »	+ 5.070 »
Riflessi sulla tesoreria	—	+ 500 miliardi

Altre partite

Per tale voce resta confermata la valutazione di un saldo attivo di 100 miliardi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1° SEMESTRE 1978

4. — Le operazioni della gestione di tesoreria nel primo semestre 1978 hanno presentato un disavanzo di miliardi 300 di cui si fornisce il dettaglio:

— Cassa depositi e prestiti	—	668 miliardi
— Aziende autonome	—	298 »
— INPS	—	1.604 »
— Cassa per il Mezzogiorno	—	497 »
— Regioni	+	102 »
— Interessi BOT	+	647 »
— Altre partite	+	2.018 »
Totale . . .	—	<u>300 miliardi</u>

5. — Si analizzano di seguito le operazioni relative alle singole componenti di tale gestione:

Cassa depositi e prestiti

La gestione della Cassa depositi e prestiti ha comportato un disavanzo di miliardi 668. Nella seguente tabella si espongono in dettaglio le principali operazioni di tale amministrazione.

INCASSI

Rientro mutui:

— da enti	500 miliardi
— dallo Stato	—

Versamenti ai c/c:

— edilizia dal bilancio	587 »
— edilizia da altri	200 »
— INADEL	300 »
— altri c/c	30 »
Altri incassi	443 »

Totale incassi . . . 2.060 miliardi

PAGAMENTI

Mutui	650 miliardi
-----------------	--------------

Prelievi dai c/c:

— edilizia	335 »
— INADEL	340 »
— altri c/c	40 »
Interessi cartelle	750 »
Altri pagamenti	613 »

Totale pagamenti . . . 2.728 miliardi

Impatto sulla tesoreria . . . — 668 miliardi

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le operazioni di indebitamento della Cassa depositi e prestiti hanno riguardato introiti per risparmio postale per miliardi 972 e rimborsi in conto capitale di cartelle di credito comunale e provinciale per circa 700 miliardi.

Il complesso delle suindicate operazioni ha determinato una contrazione di miliardi 396 delle disponibilità intrattenute dalla Cassa in conto corrente presso il Tesoro secondo la seguente tabella sintetica:

- fabbisogno della Cassa depositi e prestiti	—	668 miliardi
- proventi risparmio postale	+	972 »
- rimborso capitale cartelle	—	700 »
variazione c/c presso il Tesoro	—	396 miliardi

Aziende Autonome

Nel periodo considerato le aziende autonome, nel loro complesso, hanno registrato una eccedenza passiva di miliardi 298 risultante dai disavanzi dell'ANAS (125 miliardi) dei Monopoli (39 miliardi) e della gestione postale (377 miliardi), di contro all'avanzo delle F.S. di miliardi 243.

Nel prospetto seguente si espongono, distintamente per singola azienda, le risultanze del primo semestre 1978.

	F. S.	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato	+ 541	+ 159	—	+ 305	+ 1.005
Trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato	+ 35	+ 183	—	+ 5	+ 223
Anticipazioni dal bilancio	+ 918	—	—	—	+ 918
Somme provenienti dal bilancio dello Stato	+ 1.494	+ 342	—	+ 310	+ 2.146
Saldo altre operazioni delle aziende	— 1.251	— 467	— 39	— 320	— 2.077
Rapporti Tesoro-Poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, servizio vaglia e risparmi postali)	—	—	—	— 367	— 367
IMPATTO SULLA TESORERIA	+ 243	— 125	— 39	— 377	— 298

In particolare, l'Azienda ferroviaria ha registrato nel conto corrente presso il Tesoro incassi per miliardi 1.542 (di cui miliardi 1.494 rappresentanti i trasferimenti e le anticipazioni dallo Stato) e prelievi per miliardi 1.299, con un avanzo pertanto di miliardi 243.

Il disavanzo dell'Anas di miliardi 125 è la risultante di incassi per miliardi 364, (di cui miliardi 342 rappresentanti trasferimenti dallo Stato) a fronte di pagamenti per miliardi 489.

L'Azienda dei Monopoli ha registrato incassi per miliardi 445 contro pagamenti per miliardi 484 con un disavanzo quindi di miliardi 39.

Il disavanzo di miliardi 377 del settore postale può attribuirsi per circa 320 miliardi al deficit dell'Azienda poste e telegrafi e per miliardi 367 alle operazioni relative ai rapporti Tesoro-poste.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INPS

Le risultanze della gestione INPS, per il periodo considerato, sono state le seguenti:

- pagamento pensioni nell'area postale	—	6.455 miliardi
- versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	+	3.547 »
- apporti dal bilancio dello Stato	+	1.304 »
Impatto sulla tesoreria	—	1.604 miliardi

Cassa per il Mezzogiorno

Il disavanzo di miliardi 497 delle operazioni della Cassa per il Mezzogiorno è la risultante dei seguenti movimenti:

- versam. in c/capitale dal bilancio dello Stato	+	555 miliardi
- altri versam. (prestiti esteri e altro)	+	198 »
- giro fondi ai conti delle Regioni e delle Università meridionali	—	50 »
- prelievi per interventi diretti	—	1.200 »
Impatto sulla tesoreria	—	497 miliardi

Regioni

I conti delle Regioni hanno registrato un incremento dei saldi di miliardi 102 così determinato:

- flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato	+	774 miliardi
- flussi di parte capitale dal bilancio dello Stato	+	619 »
- flussi dal c/c Cassa per il Mezzogiorno	+	50 »
- altri introiti	+	30 »
- prelievi dai conti	—	1.371 »
Riflessi sulla tesoreria	+	102 miliardi

Interessi BOT

Nel primo semestre 1978 sono stati emessi BOT liberi per miliardi 32.000, mentre i rimborsi sono ammontati a miliardi 29.550, con un incremento della circolazione di miliardi 2.450, come risulta dal seguente prospetto:

(miliardi di lire)

Scadenza	Emissioni			Rimborsi
	Asta	Sottoscrizione diretta B. I.	Totale	
3 mesi	5.500	1.000	6.500	7.500
6 mesi	13.500	2.250	15.750	13.750
12 mesi	8.250	1.500	9.750	8.300
TOTALE	27.250	4.750	32.000	29.550

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come può notarsi, è in atto la tendenza all'allungamento delle scadenze dei BOT, con riduzione di quelli a tre mesi e maggior volume di emissioni dei titoli a sei mesi e a dodici mesi. Per quanto riguarda i rendimenti, è da segnalare che quelli dei BOT a tre e sei mesi, dopo i leggeri rialzi verificatisi a marzo, sono ripresi a discendere, mentre i BOT a dodici mesi continuano a manifestare sostanziale stabilità. In particolare il rendimento dei BOT a tre mesi è passato dall'11,80 % di gennaio al 12,26 % di marzo e all'11,23 % di giugno; quelli dei BOT a sei mesi dal 12,69 % di gennaio al 12,93 % di marzo a al 12,10 % di giugno; infine il rendimento di quelli a dodici mesi si è attestato da aprile al 12,68 % (nei primi tre mesi era stato del 12,61 %).

L'onere per la tesoreria in dipendenza delle emissioni è asceso a 2.175 miliardi.

Le imputazioni al bilancio per BOT scaduti sono ascese a miliardi 2.254 cui vanno aggiunti miliardi 568 per regolazione di una quota residua di interessi relativi all'anno 1977.

Dalle operazioni suindicate, che si riepilogano nel seguente prospetto, è derivato per la tesoreria un avanzo di miliardi 647:

- pagamenti interessi a carico della tesoreria per emissioni BOT	—	2.175 miliardi
- imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	+	2.822 »
		Riflessi sulla tesoreria . . . + 647 miliardi
		647 miliardi

Altre partite

L'avanzo di miliardi 2.018 delle altre partite è principalmente determinato dalle giacenze costituite nelle contabilità speciali presso le tesorerie, come risulta dal seguente prospetto:

- contabilità speciali:		
- IVA	+	402 miliardi
- Prefetture, Provveditorati studi, Amministrazioni militari	+	664 »
- Ministero Industria, fondo ristrutturazione e riconversione industriale (legge 657/1977)	+	535 »
- Ministero Industria, fondo nazionale credito agevolato settore industriale (legge 902/1976)	+	42 »
- Altre	+	197 »
- altri debiti e crediti	+	178 »
		Totale . . . + 2.018 miliardi
		2.018 miliardi

In particolare, alla contabilità speciale IVA, istituita, come è noto, per consentire celermente i rimborsi di tale imposta, sono stati effettuati accrediti dagli uffici finanziari per miliardi 2.023 e sono stati eseguiti rimborsi per miliardi 1.621.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le contabilità speciali intestate alle Prefetture, ai Provveditorati agli studi e alle Amministrazioni militari vengono trimestralmente alimentate da fondi di bilancio per fronteggiare i pagamenti delle retribuzioni al personale periferico delle rispettive amministrazioni.

Infine alle contabilità speciali intestate al Ministero dell'Industria ai sensi delle leggi 675/1977 e 902/1976, sono stati accreditati fondi di bilancio per complessivi miliardi 577, mentre finora non è stata effettuata alcuna erogazione.

C) RISULTANZE COMPLESSIVE (BILANCIO E TESORERIA)

1. - Le valutazioni aggiornate per l'anno 1978 espongono un fabbisogno complessivo, al netto dei consolidamenti, di miliardi 29.650 costituito dal disavanzo di bilancio, pari a miliardi 29.800, e dall'avanzo di tesoreria di miliardi 150.

Al netto degli apporti agli Istituti di credito speciale, valutati in miliardi 590, il fabbisogno si determina in miliardi 29.060.

2. - In relazione a quanto precedentemente illustrato le esigenze di copertura del fabbisogno del Tesoro, tenuto conto delle varie operazioni di consolidamento, ammontano a miliardi 34.648, secondo il seguente prospetto:

- fabbisogno di cassa del settore statale (al lordo degli apporti agli ICS)	— 29.650 miliardi
- operazioni di consolidamento della Cassa depositi e prestiti nei confronti della finanza locale	— 3.400 »
- operazioni di consolidamento del bilancio dello Stato per integrazione fabbisogno FNAO per l'anno 1977	— 1.598 »
Totale . . .	— 34.648 miliardi

Per la relativa copertura si formula la seguente ipotesi:

- emissione titoli per la copertura oneri per enti locali ai sensi della legge 27 febbraio 1978, n. 43	+ 6.525 miliardi
- emissione titoli a medio-lungo (al netto ammortamenti)	+ 4.750 »
- risparmio postale	+ 2.800 »
- ricorso al c/c per il servizio di tesoreria provinciale	+ 6.000 »
- BOT e CCT	+ 14.573 »
Totale . . .	+ 34.648 miliardi

3. - Per quanto riguarda il primo semestre 1978 le risultanze complessive presentano un disavanzo di miliardi 12.707, determinato dai deficit della gestione di bilancio per miliardi 12.407 e della gestione di tesoreria per miliardi 300.

Tale disavanzo si riduce a miliardi 12.275 al netto degli importi agli ICS ascisi nel periodo a miliardi 432.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. - La copertura del fabbisogno statale del primo semestre 1978, calcolato ovviamente al lordo degli apporti agli ICS, si è realizzata nel modo seguente:

Mercato

- medio lungo:			
- emissioni	+	11.005	
- rimborsi	-	1.945	
- meno - sottoscrizione Banca d'Italia	-	3.791	
			+ 5.269
- a breve:			
- risparmio postale	+	972	
- BOT (al netto Banca d'Italia)	+	7.053	
- altri debiti	-	22	
			+ 8.003
			<u> </u>
		Totale mercato . . .	+ 13.272
<i>Banca d'Italia - circolazione di Stato</i>			- 565
			<u> </u>
		Totale mezzi di copertura . . .	+ 12.707
			<u> </u>

In particolare le emissioni dei titoli a medio-lungo hanno riguardato:

- B.T.P. primo gennaio 1982 (decreto ministeriale 20 dicembre 1977, emissione nominale miliardi 2.062, prezzo di emissione 97,75 %, tasso di interesse 12 %) per un netto ricavo di miliardi 2.015, utilizzato per la copertura delle seguenti spese: fondo speciale edilizia Cassa depositi e prestiti, miliardi 100; provvedimenti rilancio economia, miliardi 300; fondo dotazione ENEL, miliardi 500; conferimento al mediocredito centrale, miliardi 150; Friuli, miliardi 150; ristrutturazione e riconversione industriale, miliardi 750; interessi e spese, miliardi 65;

- B.T.P. primo aprile 1982 (decreti ministeriali 9 e 10 marzo 1978, emissione nominale miliardi 2.194, prezzo di emissione 97,75 %, tasso di interesse 12 %) per un netto ricavo di miliardi 2.145, utilizzato per la copertura delle seguenti spese: rinnovo BTN e BTP primo aprile 1978 per complessivi miliardi 806; ricerca applicata, miliardi 40; Friuli, miliardi 200; ristrutturazione e riconversione industriale, miliardi 250; finanza locale, miliardi 710; parte rimanente a copertura degli interessi, delle spese e del disavanzo di bilancio;

- B.T.P. di cui alla legge 10 dicembre 1976 n. 797, riguardante gli aumenti retributivi per il costo della vita, per miliardi 423.

- certificati di credito a breve per la copertura delle esigenze di cassa dell'AIMA, per miliardi 200;

- CCT biennali a tasso variabile, per miliardi 5.811, di cui miliardi 4.311 per la copertura della spesa per la finanza locale (legge 27 febbraio 1978 n. 43);

- certificati di credito per rimborso anticipazioni UIC, per miliardi 17;

- mutui Aziende autonome per miliardi 394, di cui miliardi 150 per prestiti interni ed esteri F.S., miliardi 208 per mutui Crediop. all'ANAS e miliardi 36 per mutui Crediop all'Amministrazione postale e telegrafica.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda i BOT è stato precisato che le emissioni hanno superato i rimborsi per 2.450 miliardi; va ulteriormente aggiunto che non solo le nuove emissioni sono state interamente collocate sul mercato, ma che la Banca d'Italia ha fatto fronte ad ulteriori richieste di acquisto di BOT operando lo smobilizzo per miliardi 4.603 del proprio portafoglio di tali titoli, portafoglio che da miliardi 7.589 alla fine del 1977 si è ridotto a miliardi 2.986 alla fine di giugno scorso.

Va considerato infine che nel semestre in esame il Tesoro, avendo reperito sul mercato mezzi superiori al fabbisogno, ha distrutto la base monetaria per 565 miliardi.

OPERAZIONI DELLA TESORERIA STATALE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		I° Semestre 1978 Dati effettivi
	Valutazioni maggio 1978	Valutazioni attuali	
Incassi tributari	41.600	42.800	18.930
Altri incassi	8.500	8.800	3.023
TOTALE INCASSI	50.100	51.600	21.953
Pagamenti correnti	61.880	65.100	27.761
Pagamenti in c/ capitale	14.350	16.300	6.599
TOTALE PAGAMENTI	76.230	81.400	34.360
GESTIONE BILANCIO	— 26.130	— 29.800	— 12.407
Cassa depositi e prestiti	+ 950	+ 650	— 668
Aziende autonome	— 450	— 850	— 298
INPS	— 2.100	— 0.850	— 1.604
Cassa Mezzogiorno	—	—	— 497
Regioni	+ 600	+ 600	+ 102
Interessi BOT	—	+ 500	+ 647
Altre partite	+ 100	+ 100	+ 2.018
GESTIONE TESORERIA	— 900	+ 150	— 300
FABBISOGNO COMPLESSIVO	— 27.030	— 29.650	— 12.707
Apporti a ICS	+ 450	+ 590	+ 432
FABBISOGNO NETTO	— 26.580	— 29.060	— 12.275

II. - REGIONI

La valutazione delle operazioni di cassa delle Regioni risente ancora di alcune carenze in quanto per otto Regioni (Liguria, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna) si è dovuto procedere a stime in assenza dei dati relativi al secondo trimestre 1978 che da tempo erano stati richiesti.

Relativamente agli incassi si conferma che la maggior parte delle risorse regionali proviene da apporti dello Stato stimati in complessivi 10.550 miliardi.

È opportuno avvertire che la stima delle implicazioni finanziarie derivanti dall'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 è stata effettuata sulla base del provvedimento di variazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1978, approvato dal Parlamento al fine di consentire il finanziamento delle nuove funzioni trasferite alle Regioni.

Per quanto concerne, invece, i pagamenti, i dati comunicati dalle Regioni hanno fatto segnare un incremento di 100 miliardi rispetto alla stima formulata nel documento presentato dal Governo il 20 maggio 1978. Tale incremento è dovuto alla rettifica, apportata da talune Regioni, ai dati precedentemente comunicati e ad una revisione delle stime effettuate in assenza delle comunicazioni regionali.

In particolare, la posta che ha maggiormente influito sul predetto incremento di 100 miliardi è quella relativa ai trasferimenti passati da 9.436 a 9.580 miliardi.

In conclusione, il saldo finale positivo di 250 miliardi, risultante dalla precedente stima di cassa, viene a ridursi a 100 miliardi di lire.

L'analisi della « gestione di tesoreria » ha confermato in 600 miliardi l'avanzo che si prevede per il 1978 sui conti correnti intrattenuti dalle Regioni con la Tesoreria dello Stato, avanzo che risulta dai seguenti movimenti:

- flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato	+	miliardi 1.600
- flussi di parte capitale dal bilancio dello Stato	+	» 1.830
- flussi dal c/c per la Cassa del Mezzogiorno	+	» 800
- prelievi dai conti	—	» 3.630
		600
Riflessi sulla tesoreria	+	miliardi 600

Dal conto consolidato delle Regioni esposto nella successiva tabella emerge, peraltro, un saldo attivo limitato a 100 miliardi di lire.

Ne consegue che la spesa delle Regioni viene fronteggiata - per un importo pari a 500 miliardi di lire - mediante utilizzo delle rispettive disponibilità presso il sistema bancario.

Di ciò, pertanto, va tenuto conto in sede di determinazione del fabbisogno del settore pubblico allargato.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI A STATUTO ORDINARIO E SPECIALE E PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

INCASSI:	
Entrate tributarie proprie	635
Apporti dello Stato (a)	10.550
di cui:	
- per fondo comune	1.500
- per fondo finanziamento programmi regionali sviluppo	930
- per finanziamento FNAO	5.200
Apporti di altri soggetti del settore pubblico	(b) 924
Altri incassi	1.191
A) TOTALE INCASSI	13.300
PAGAMENTI:	
Competenze al personale	580
Acquisto di beni e servizi	450
Trasferimenti	(c) 9.580
di cui:	
- agli Ospedali per FNAO	4.450
- ad altri soggetti del settore pubblico	722
- agli Ospedali per investimenti	350
Interessi	35
Costituzione capitali fissi	760
Altri pagamenti	1.795
B) TOTALE PAGAMENTI	13.200
C) SALDO (A — B)	+ 100

(a) Gli importi sono quelli che lo Stato stima di pagare per il 1978.

(b) Compresa le somme dovute dalla Cassa per il Mezzogiorno alle regioni meridionali ai sensi dell'articolo 7 della legge 183/76.

(c) Compresi gli esborsi finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi dell'articolo 7 della legge 183/76.

III. - COMUNI E PROVINCE

La migliorata conoscenza dei flussi finanziari dei Comuni e delle Province consente di procedere a valutazioni delle operazioni di cassa con un maggior grado di attendibilità e con più analitiche articolazioni espositive dei dati. Il flusso delle informazioni che pervengono al Ministero del Tesoro deriva dalle disposizioni della legge 27 febbraio 1978, n. 43 che ha imposto precisi termini agli Enti locali per l'approvazione dei consuntivi relativi all'anno 1977 e la relativa comunicazione dei dati ai Ministeri dell'Interno e del Tesoro; inoltre, con riferimento al bilancio di previsione per l'anno 1978, stanno pervenendo i certificati dimostrativi delle varie poste di entrata e di spesa secondo il modulo approvato con decreto ministeriale 24 marzo 1978, in attuazione dell'articolo 11 della citata legge 43/1978 (al momento circa 2.000 Enti hanno inviato la documentazione).

Alcune difficoltà ha incontrato, invece, la rilevazione dei dati relativi ai movimenti di cassa trimestrali dei Comuni e delle Province affidata alle Regioni in attuazione dell'articolo 2 della legge 20 luglio 1977, n. 407 e dell'articolo 5 della legge 22 dicembre 1977, n. 951; tale rilevazione è da considerarsi ancora in fase di rodaggio ma è da ritenere, in base alle segnalazioni provenienti dalle Regioni, che a breve termine potranno essere conseguiti risultati più soddisfacenti.

In ogni caso, valutando tutti gli elementi provenienti dalle segnalazioni di cui sopra, si evidenziano i risultati positivi ottenuti per il settore della finanza locale in seguito all'attuazione della legge 27 febbraio 1978, n. 43. In particolare si è rilevato un consistente aumento delle risorse proprie degli enti locali, soprattutto in relazione alla concreta attuazione dell'articolo 14 della citata legge 43/1978 concernente l'introduzione di una addizionale ai tributi locali e la revisione dei proventi e dei diritti relativi alle entrate extra-tributarie.

La concreta attuazione della disposizione contenuta nell'articolo 3 della legge 43/1978 concernente l'assunzione a carico del bilancio statale di tutte le rate di ammortamento relative ai mutui contratti dagli Enti locali per il pareggio dei bilanci a tutto il 1977, ha consentito di quantificare con sufficiente precisione tale onere e depurare di pari importo il conto relativo alla finanza locale.

Per l'anno 1978, secondo dati che possono ormai ritenersi definitivi, dovrà essere corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti un importo pari a 2.290 miliardi, inferiore di 300 miliardi rispetto alle valutazioni precedenti, in considerazione del fatto che i mutui concessi agli Enti locali per il pareggio dei bilanci 1977 entreranno in ammortamento a partire dal 1° gennaio 1979, anziché, come precedentemente previsto, nel corso del 1978.

In conclusione - depurato il conto della finanza locale degli oneri che si è assunto lo Stato per il servizio dei mutui - il settore presenta, secondo le più aggiornate valutazioni un saldo negativo di 45 miliardi.

Tale risultato è da valutare tenendo presente che gli investimenti degli Enti locali - che solitamente sono finanziati con l'assunzione di mutui a lungo termine - ammonteranno presumibilmente a circa 840 miliardi e ciò in relazione ai benefici effetti della legge 43/1978 che ha reso più agevole per gli Enti in questione il finanziamento dei loro programmi di investimenti.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMUNI E PROVINCE - STIME DI CASSA PER IL 1978
(in miliardi di lire)

INCASSI:	
Risorse proprie (tributarie ed altre)	2.665
Apporti dello Stato	8.690
- a titolo di entrate sostitutive di tributi soppressi	4.150
- a titolo di contributo nelle spese per l'istruzione	250
- a pareggio bilanci	4.235
- per attribuzione nuove funzioni (decreto del Presidente della Repubblica 616/1977)	55
A) TOTALE INCASSI	11.355
PAGAMENTI:	
Competenze al personale	3.500
Acquisto di beni e servizi	2.500
Trasferimenti	2.616
- alle famiglie	745
- alle imprese	1.438
- agli Enti pubblici	433
Servizio mutui (a)	1.144
Concessione crediti e conferimenti	504
Costituzione capitoli fissi	840
Poste correttive e compensative entrate	296
B) TOTALE PAGAMENTI	11.400
G) SALDO (A — B)	— 45

(a) Detratto l'importo di 2.290 miliardi che lo Stato è tenuto a corrispondere direttamente alla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 febbraio 1978, n. 43.

* * *

I provvedimenti urgenti per la finanza locale adottati con decreto legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito con legge 27 febbraio 1978, n. 43, hanno dettato precisi termini per la erogazione da parte dello Stato agli Enti locali dei mezzi finanziari occorrenti per conseguire il pareggio dei bilanci.

Con un notevole sforzo organizzativo tali termini sono stati sostanzialmente rispettati dal Ministero dell'Interno, che a tutt'oggi, ha erogato quattro bimestralità alle scadenze del 6 marzo, 17 marzo, 13 maggio e 7 luglio; è da sottolineare che la prima bimestralità è stata erogata a soli sei giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conguaglio di quanto dovuto ad ogni Ente locale — ai sensi dell'art. 11 della legge 43/1978 — deve essere corrisposto, sulla base di apposite certificazioni fatte pervenire dagli Enti interessati, in tre rate entro il 31 maggio, il 31 agosto e il 30 novembre.

Le prime certificazioni sono pervenute al Ministero dell'Interno ben oltre il 31 maggio; comunque il 7 luglio 1978 è stato provveduto alla prima rata dei conguagli a favore di 263 Enti, tutti quelli che alla data indicata avevano fatte pervenire le apposite certificazioni.

Qualche difficoltà ha incontrato la erogazione agli Enti locali delle somme ad essi spettanti in sostituzione dei tributi aboliti con la riforma tributaria. Ciò in parte è dipeso dalla tardiva approvazione del bilancio dello Stato, avvenuta con legge 27 aprile 1978, n. 143, e in parte dalla necessità di osservare gli adempimenti prescritti dalla legge di contabilità generale dello Stato relativamente ai pagamenti disposti mediante funzionari delegati.

Allo stato attuale, comunque, tutte le somme occorrenti sono state già accreditate alle Intendenze di Finanza che potranno disporre tempestivamente i pagamenti in favore degli Enti locali.

In margine alla attuazione della legge 43/1978 va notato che, a quanto risulta, gli Enti locali non avrebbero, in genere, rispettato la data del 31 luglio 1978 prevista dall'articolo 2 della legge stessa per la presentazione dei conti consuntivi relativi agli anni 1976 e 1977. Le sezioni dei comitati regionali di controllo dovranno, pertanto, provvedere alla nomina dei commissari ad acta in modo da consentire una rapida approvazione dei consuntivi stessi.

Non va, comunque, sottaciuto che il mancato rispetto dei termini per la approvazione dei consuntivi sottrae una preziosa fonte di informazione sull'evolversi dei fenomeni finanziari interessanti la finanza locale e che, nei prossimi provvedimenti che dovranno essere adottati, dovrebbero essere introdotte norme più severe per il rispetto dei termini stabiliti.

IV. — ENTI MUTUO-PREVIDENZIALI

Il presente paragrafo comprende le stime di cassa per il 1978 sia degli Istituti preposti alla previdenza e all'assistenza sociale che delle Casse mutue di malattia.

Il disavanzo complessivo di cassa del settore, previsto per il corrente anno (2.050 miliardi di lire, di cui 850 di pertinenza INPS), indicato nell'apposita tabella e determinato, anche per il secondo trimestre, tramite il consolidamento delle nuove stime prodotte dagli Enti in discorso, si discosta da quello analogamente stimato nella precedente relazione, passando nell'insieme da miliardi 3.300 a miliardi 2.050, di cui 850 per l'INPS, contro i 2.100 precedentemente stimati.

A parte i lievi mutamenti intervenuti nelle singole voci dei pagamenti — da attribuire agli assestamenti apportati da ciascun Ente, oltre che alla più puntuale definizione delle interrelazioni con le voci di entrata —, le variazioni più consistenti riguardano gli incassi e, più specificatamente, quelli relativi alle gestioni dell'INPS e dell'INAM.

Com'è agevole notare, rispetto alla situazione illustrata nella relazione su citata, il miglioramento delle condizioni di cassa degli Enti, per il corrente anno, è tuttavia solo apparente.

Infatti, essa è derivata unicamente dal maggiore apporto dello Stato, elevatosi nel frattempo a miliardi 9.150, con un aumento di miliardi 2.250. Questo incremento dell'apporto statale deriva, per 1.252 miliardi, dall'ulteriore erogazione all'INPS a saldo del suo credito a tutto il 1977 per gli sgravi contributivi in favore del Mezzogiorno di cui alla legge n. 183/1976 e, per la differenza, dalla ulteriore proroga al 31 dicembre 1978 dell'altra misura di fiscalizzazione, stabilita con il recente decreto legge 6 luglio 1978, n. 153. Tale proroga, ovviamente, di altrettanto riduce i contributi della produzione acquisiti direttamente dall'INAM.

Gli squilibri di cassa su esposti, comunque, non esprimono certo compiutamente la reale consistenza e dinamicità dell'effettivo disavanzo degli Enti, particolarmente dell'INPS, per il quale, la stima di un deficit per il 1978 di 850 miliardi di lire sconta erogazioni dello Stato per miliardi 6.600, di cui 3.233 dovuti — come accennato — al saldo del credito insorto verso il medesimo, a seguito delle misure di fiscalizzazione emanate in favore delle imprese esercenti la loro attività nel Mezzogiorno.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTI MUTUO PREVIDENZIALI: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

	Complesso degli Enti	Di cui: INPS
INCASSI:		
Contributi della produzione	23.495	14.780 (b)
Apporti dello Stato (a)	9.150	6.600
di cui: per sgravi contributivi	5.570	3.233
Apporti di altri soggetti del settore pubblico	60	—
Altri incassi	4.795	850
A) TOTALE INCASSI	37.500	22.230
PAGAMENTI:		
Prestazioni	28.498	21.151
di cui:		
— sanitarie	3.922	52
— previdenziali	24.521	21.099
Oneri di funzionamento	1.900	927
di cui:		
— competenze al personale	743	309
— acquisto di beni e servizi	402	300
— interessi	614	263
Trasferimenti	5.200	516
— allo Stato	4.980	375
di cui: per finanziamento FNAO	4.100	343
— ad altri soggetti del settore pubblico	220	141
Altri pagamenti	3.952	486
B) TOTALE PAGAMENTI	39.550	23.080
C) SALDO (A — B)	— 2.050	— 850

(a) L'importo è quello che lo Stato stima di pagare per il 1978.

(b) Al lordo delle prestazioni (miliardi 1.545) erogate dalle Aziende e autoconguagliate.

In proposito, non si ritiene superfluo riportare qui di seguito le valutazioni previsionali sul progressivo deterioramento delle situazioni di esercizio e patrimoniali, per i prossimi due anni, effettuate dall'INPS, e di recente avvalorate dai risultati ottenuti da altri centri d'in-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dagine, fondate sull'assunzione di appositi parametri macro-economici e in costanza di legislazione:

(in miliardi di lire)

1979				
Gestioni	Totale entrate	Totale uscite	Risultati d'esercizio	Stato patrimoniale finale
FPLD	13.273	14.795	— 1.522	296
CDMC	592	3.161	— 2.569	— 9.311
Artigiani	281	799	— 518	— 1.747
Commercianti	260	709	— 449	— 1.538
1980				
FPLD	14.560	16.820	— 2.260	— 1.964
CDMC	600	3.592	— 2.992	— 12.303
Artigiani	302	930	— 628	— 2.375
Commercianti	280	822	— 542	— 2.080

Sulle cause all'origine di tali disavanzi, peraltro non estendibili alla generalità delle gestioni INPS, che si traducono in un crescente assorbimento di risorse, incompatibile con le altre componenti del sistema economico, si è riferito nelle precedenti relazioni.

L'azione intrapresa dal Governo, diretta al contenimento degli squilibri del settore, pur svolgendosi nel ristretto ambito consentito dagli interessi delle parti sociali, viene rivolta non solo alla ricerca dei possibili tagli da apportare alla spesa pensionistica bensì anche alla sua razionalizzazione.

In proposito, oltre alle norme sulla previdenza in agricoltura, hanno intrapreso l'iter parlamentare (A.C. n. 2289) quelle contenute nel disegno di legge riguardante la revisione della vigente disciplina per il riconoscimento dell'invalidità pensionabile, la cui interpretazione, oltremodo estensiva, disattendendo sempre più i fattori biofisici, è andata assumendo risvolti fortemente deleteri, non a torto ritenuti una delle principali cause dell'attuale dissesto finanziario.

Per altro verso, il ramo mutualistico della spesa, pur maggiormente interessato dal disegno di legge inerente la riforma sanitaria, non potrà non risentire gli effetti di contenimento previsti nell'altro disegno di legge — definitivamente approvato dal Parlamento (legge n. 484/1978) — che introduce il « ticket » sui farmaci ai mutuati. Inoltre, le preoccupazioni circa la necessità di contrastare le evasioni contributive, nonché quelle rivolte a chiarire la posizione di ciascun percettore di più trattamenti, tramite l'istituzione di un casellario centrale delle pensioni, hanno trovato un primo significativo riscontro nel decreto-legge 6 luglio 1978, n. 352; provvedimento che istituisce fra l'altro il raccordo fra i dati anagrafici delle imprese soggette agli obblighi assicurativo-previdenziali e gli elementi già in possesso dei centri erogatori delle diverse forme previdenziali.

Nel quadro di una più ampia visione di riordino del nostro sistema di sicurezza sociale, è in corso di approfondimento una serie di ipotesi governative, delle quali è al momento prematuro anticipare in dettaglio le linee di riforma, dirette tra l'altro all'aumento delle

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contribuzioni delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, alla razionalizzazione della scala mobile sulle pensioni, alla ristrutturazione degli ordinamenti pensionistici nonché all'abolizione dei meccanismi sperequativi più stridenti.

* * *

In un'ottica nella quale si ritenesse opportuno quantificare, previe le dovute analisi tecnico-amministrative, gli effetti finanziari previsti dall'auspicato adeguamento delle contribuzioni corrisposte attualmente ai lavoratori autonomi, dalle altre modifiche di carattere normativo e dall'applicazione del « ticket » sui farmaci ai mutuatati, si può stimare prudentemente — fra maggiori entrate e minori spese — un miglioramento della situazione di cassa degli Enti in parola per complessivi 800 miliardi, così come già indicato nella relazione illustrativa al secondo provvedimento di variazione al bilancio dello Stato. Detta somma è formata di 700 miliardi acquisibili dalle gestioni speciali presso l'INPS e, per i rimanenti 100 miliardi, quale minore spesa farmaceutica per gli enti mutualistici.

Per quanto sopra esposto, ci si può ragionevolmente attendere un miglioramento nel saldo negativo complessivo di cassa degli Enti, il quale verrebbe così a determinarsi dagli stimati 2.050 miliardi di lire a miliardi 1.250, miglioramento che si riferisce essenzialmente alla gestione INPS, il cui deficit, nell'insieme, si contrarrebbe dagli stimati 850 a 150 miliardi di lire.

V. - AZIENDE AUTONOME

La previsione di cassa del settore delle Aziende autonome (Ferrovie, Monopoli, Poste, ANAS e Telefoni), rettificata sulla base delle risultanze definitive dell'esercizio 1977, delle nuove stime formulate dalle singole Amministrazioni e degli apporti a carico del bilancio dello Stato, porta a un disavanzo di 950 miliardi, superiore di 400 miliardi a quello indicato nella precedente Relazione.

Il peggioramento del disavanzo è essenzialmente riconducibile alle maggiori spese per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 450): tale aumento sconta l'integrale esecuzione del piano straordinario di investimenti dell'Azienda ferroviaria (miliardi 400) e un'intensificazione degli interventi di competenza dell'ANAS.

Le altre rettifiche di ordine ampiamente compensativo riguardano, fra le entrate, maggiori introiti per vendita di beni e servizi in relazione soprattutto ai ritocchi delle tariffe ferroviarie (+ miliardi 100) e per contributi dello Stato (+ miliardi 40) e, tra le spese, più elevati oneri di personale a seguito dei miglioramenti accordati ai dipendenti dell'Azienda ferroviaria e per trasferimento allo Stato dell'avanzo dell'Azienda telefonica (+ miliardi 40).

Quanto sopra giustifica l'indicato peggioramento del disavanzo che si ricollega ad una accelerazione degli investimenti, in linea con le decisioni di Governo: non può, peraltro, non constatarsi il contemporaneo e pressochè automatico ulteriore deterioramento dello squilibrio gestionale, per cui si dimostra sempre meno differibile la soluzione dei problemi, sottolineati nelle precedenti Relazioni cui si rimanda, condizionanti l'avvio al riequilibrio economico e finanziario delle varie Aziende.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

INCASSI:	
Vendita di beni e servizi	3.900
Apporti dello Stato (a)	4.450
- contributi	2.650
- anticipazioni a copertura deficit	1.800
Apporti di altri soggetti del settore pubblico	50
Altri incassi	1.300
A) TOTALE INCASSI	9.700
PAGAMENTI:	
Competenze al personale	4.050
Acquisto di beni e servizi	2.000
Trasferimenti	280
di cui:	
- allo Stato	150
- ad altri soggetti del settore pubblico	130
Interessi	580
Costituzione capitali fissi	2.500
Altri pagamenti	1.240
B) TOTALE PAGAMENTI	10.650
C) SALDO (A — B)	— 950

(a) Importo corrispondente ai pagamenti da effettuare dallo Stato.

VI. - ENTI OSPEDALIERI

Come già evidenziato nelle precedenti Relazioni, la stima di cassa del settore ospedaliero per l'esercizio corrente, in assenza di specifiche previsioni dei singoli enti, è stata predisposta sulla base della decisione CIPE in merito al fabbisogno del Fondo Nazionale per l'Assistenza Ospedaliera indicato in 4.515 miliardi per l'anno 1977 e in 5.135 miliardi per l'anno 1978.

Tale ultimo fabbisogno è stato determinato in funzione dei costi rilevati, seppure in via provvisoria, in relazione agli anni precedenti ed opportunamente integrati per la lievitazione degli oneri per il personale ospedaliero conseguenti al rinnovo del contratto di categoria.

Nel confermare la stima precedente, quale risulta dalla tabella che segue, si ribadisce, peraltro, l'autonomia finanziaria di ciascun esercizio nei confronti di quelli precedenti, considerata dalla legge n. 386/1974, nel senso che il fabbisogno per il finanziamento degli ospedali per l'anno in corso prescinde da qualsiasi continuità rispetto alle gestioni precedenti.

Con il disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro perfezionatosi lo scorso agosto nella legge n. 461/78, si è disposto, al fine di integrare le entrate afferenti al FNAO al livello del fabbisogno indicato dal CIPE, un contributo straordinario integrativo complessivo di 2.683 miliardi, di cui 1.598 miliardi attinenti al 1977 e 1.085 miliardi al 1978.

Inoltre, avvertita la necessità di verificare ed accertare i reali oneri sostenuti per l'erogazione dell'assistenza ospedaliera, il citato provvedimento stabilisce, all'art. 7, che il Ministro della Sanità d'intesa con il Ministro del Tesoro e sentito il Comitato centrale per la liquidazione degli enti mutualistici, provveda, entro il 30 novembre 1978, alla rilevazione della spesa sanitaria erogata a qualsiasi titolo, compresa quella sostenuta dagli enti ospedalieri.

Uniformemente alla determinazione del CIPE, l'importo previsto in bilancio per il fabbisogno del FNAO dovrebbe tradursi nell'anno 1978 in effettive erogazioni dallo Stato alle Regioni per 5.200 miliardi di lire: di detta cifra 4.450 miliardi (85,6 %) saranno devoluti agli Enti ospedalieri ed il restante importo alle case di cura private.

L'erogazione alle Regioni del contributo integrativo relativo all'esercizio 1977, pari a 1.598 miliardi, dovrà avvenire, ai sensi dell'art. 4 del citato provvedimento, in un'unica soluzione entro il 30 settembre 1978, mentre l'erogazione della quota relativa all'esercizio 1978, pari a 1.085 miliardi di lire, avverrà mediante trasferimento mensile pari ad un dodicesimo delle quote spettanti sulla base del riparto del fondo previsto per l'anno stesso.

In proposito va sottolineato che la tempestiva erogazione mensile di 406 miliardi effettuata alle Regioni nell'anno in corso, ha continuato ad assicurare una sufficiente liquidità di cassa agli Enti, come d'altronde si era già rilevato alla fine del primo trimestre dell'anno.

Giova accennare che, a parziale deroga di quanto stabilito al secondo comma, punto 4, dell'art. 14 della legge 17 agosto 1974, n. 386, l'art. 8 del provvedimento di cui sopra ha previsto che gli avanzi di amministrazione degli enti ospedalieri esistenti al 31 dicembre 1974, siano fatti affluire in un conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, anziché al FNAO come prevedeva il citato art. 14, per essere utilizzati, nell'ambito regionale, per la copertura dei disavanzi di amministrazione accertati alla stessa data presso altri ospedali.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, a tale scopo, lo stesso articolo ha altresì autorizzato l'utilizzazione delle eventuali disponibilità derivanti dalle operazioni finanziarie relative al consolidamento dei debiti delle mutue e dei comuni verso gli ospedali (Leggi n. 386/1974 e n. 72/1976).

Per evitare ulteriori lievitazioni della spesa ospedaliera in relazione alla maturazione di interessi passivi, il citato disegno di legge ha fatto divieto agli enti ospedalieri di ricorrere a qualsiasi forma di indebitamento a breve presso il sistema bancario in misura superiore ad un dodicesimo delle entrate ordinarie stanziare nel bilancio di previsione per l'anno in corso.

Da ultimo, sempre in funzione del contenimento della spesa, verrà imposto dalle Regioni agli ospedali l'obbligo di inserire nei contratti per la fornitura di beni e servizi la clausola del pagamento delle stesse entro 90 giorni dalla data di fatturazione.

ENTI OSPEDALIERI: STIME DI CASSA PER IL 1978

(in miliardi di lire)

INCASSI:	
Apporti delle Regioni	4.800
— per FNAO (a)	4.450
— per attrezzature sanitarie	350
Rendite patrimoniali	20
Proventi diversi	180
A) TOTALE INCASSI . . .	5.000
PAGAMENTI:	
Competenze al personale	2.850
Acquisto di beni e servizi	1.000
Interessi	100
Costituzione di capitali fissi	500
Altri pagamenti	550
B) TOTALE PAGAMENTI . . .	5.000
C) SALDO (A — B) . . .	—

(a) L'importo corrisponde alla stima del pagamento regionale in conto FNAO.

VII. - ENTI PORTUALI

Sulla base dei dati pervenuti dai consorzi, dagli enti autonomi dei porti e dalle aziende dei mezzi meccanici e magazzini portuali, è stata predisposta la seguente tabella di sintesi che reca i dati aggiornati della stima di cassa per l'anno 1978 alla luce dei fenomeni verificatisi nella prima parte dell'esercizio.

Come già chiarito nella precedente Relazione, i dati di che trattasi considerano le entrate e le spese finali e si riferiscono unicamente alla gestione portuale, per cui risultano depurati della parte afferente le gestioni aeroportuali ove esistenti.

Il disavanzo complessivo di cassa risulta variato rispetto alla stima precedente, stabilendosi in 15 miliardi contro i 25 in precedenza valutati.

La modifica consegue in primo luogo dalla corresponsione del contributo straordinario dello Stato (miliardi 10) al Consorzio autonomo del porto di Napoli e, secondariamente, da modeste variazioni di assestamento che si apportano sia alle voci di entrata che a quelle di spesa, a proposito delle quali si ritiene opportuno richiamare — come già fatto nella precedente Relazione — le seguenti considerazioni:

— gli introiti tariffari per i servizi resi dagli enti continuano a mantenersi largamente inferiori agli effettivi costi di produzione:

— i trasferimenti dal settore pubblico provocano di fatto una riduzione media tariffaria del 30 %, di cui beneficia sia il commercio di importazione che quello di esportazione che, com'è noto, rappresentano, rispettivamente, i due terzi e un terzo dell'intero traffico marittimo;

— la politica dei vari enti portuali mira tendenzialmente a conseguire un contenimento delle aliquote tariffarie.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTI PORTUALI: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

INCASSI:	
Vendita di beni e servizi	160
Apporti dello Stato (a)	15
Apporti di altri soggetti del settore pubblico	25
Altri incassi	105
A) TOTALE INCASSI	305
PAGAMENTI:	
Competenze al personale	100
Acquisto di beni servizi	55
Interessi	10
Altri pagamenti	155
B) TOTALE PAGAMENTI	320
C) SALDO (A — B)	— 15

(a) L'importo è quello che lo Stato stima di pagare per il 1978.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VIII. - ENEL

Nelle due precedenti Relazioni è stata esposta la previsione in termini di cassa per l'anno 1978 formulata sulla base dei risultati della gestione precedente e dei programmi stabiliti, senza peraltro considerare le modifiche alla normativa tariffaria e l'aumento del fondo di dotazione recentemente prospettati per il riequilibrio gestionale dell'Ente.

Tali modifiche, previste dal programma governativo nell'ambito della prima fase della manovra per il rilancio dell'economia, hanno avuto piena attuazione.

Di conseguenza, la nuova previsione in termini di cassa per l'anno 1978 esposta nella tabella di sintesi viene a rettificarsi come segue:

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(in miliardi di lire)

INCASSI:	
Vendita di beni e servizi	4.491
Apporto dello Stato per fondo di dotazione	600
Altri incassi	84
A) TOTALE INCASSI	5.175
PAGAMENTI:	
Competenze al personale	1.345
Acquisto di beni e servizi	2.074
Trasferimenti	40
Interessi	1.021
Costituzione di capitali fissi	2.215
B) TOTALE PAGAMENTI	6.695
C) SALDO (A — B)	— 1.520

Per quanto concerne gli incassi, nella vendita di beni e servizi sono stati considerati maggiori introiti per complessivi 250 miliardi, sia a seguito dell'adeguamento tariffario (mediamente del 16 %, con decorrenze scaglionate al 1- giugno e al 1- luglio), che del conferimento all'ENEL delle eccedenze della Cassa conguaglio per il settore elettrico.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre è stato apportato un ulteriore conferimento, pari a 100 miliardi, al fondo di dotazione dell'Ente sulla base di quanto previsto nel secondo provvedimento di variazione al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1978.

Complessivamente gli incassi hanno subito, rispetto alla precedente stima, un aumento di 350 miliardi passando da una previsione di 4.825 miliardi a quella di 5.175 miliardi.

Circa i pagamenti si è avuta una revisione della stima dovuta a:

– minori acquisti di combustibile per la produzione termica e ritardo per l'inizio dei lavori di nuovi impianti di produzione (163 miliardi in totale);

– diminuite necessità, per effetto del minor ricorso al mercato conseguente ai provvedimenti presi, degli oneri finanziari (106 miliardi).

Pertanto, a seguito delle predette variazioni, il fabbisogno complessivo dell'Ente si stabilisce in miliardi 1.520, inferiore di 651 miliardi rispetto a quello di 2.171 miliardi indicato nelle precedenti Relazioni.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IX. - RISULTATI D'INSIEME DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Dalla aggregazione dei risultati finora esposti per il settore statale e per gli altri centri di spesa del settore pubblico allargato si ricava il seguente « fabbisogno »:

Bilancio dello Stato	— miliardi	29.800	
Tesoreria statale	+ »	150	
			settore statale . . . — miliardi 29.650
Enti di malattia	— »	1.200	
Regioni (per utilizzo disponibilità bancarie)	— »	500	
Comuni e Province (per ricorso netto al sistema bancario)	— »	45	
ENEL	— »	1.520	
Enti portuali	— »	15	
Fabbisogno nel settore pubblico allargato			<u>miliardi 32.930</u>

Nella relazione illustrativa del secondo provvedimento di variazioni al bilancio 1978 si è opportunamente fatta una distinzione tra « fabbisogno » e « disavanzo » e, a tal fine, sono state individuate le partite — per complessivi 3.450 miliardi — da portare in detrazione del fabbisogno rappresentando esse erogazioni a fronte delle quali si ha un incremento di attività finanziarie.

Depurando, quindi, il « fabbisogno » da tali partite, si ottiene il seguente « disavanzo »:

Fabbisogno del settore pubblico allargato	miliardi	32.930	
Crediti ad imprese da parte di enti locali	miliardi	480	
Apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali	»	2.380	
Apporti ai fondi degli istituti di credito speciale	»	590	» 3.450
Disavanzo del settore pubblico allargato			<u>miliardi 29.480</u>

* * *

Nell'analisi degli enti mutuo-previdenziali si è fatto riferimento al possibile contenimento del disavanzo di quegli enti sia attraverso l'adozione del ticket sui farmaci (miliardi 100) e sia attraverso un incremento dei contributi per i lavoratori autonomi (miliardi 700).

Inoltre, sulla base di quanto disposto dagli articoli 8 e 9 della legge di approvazione del secondo provvedimento di variazione al bilancio 1978 sono già stati avviati i necessari adempimenti per la riduzione della spesa statale (miliardi 140) e di quella regionale (miliardi 60), nel quadro delle misure per il contenimento del disavanzo del settore pubblico.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tenendo conto di queste misure riduttive, pari nel complesso a 1.000 miliardi di lire, il disavanzo del settore pubblico per l'anno 1978 verrebbe a ridursi a 28.480 miliardi di lire.

* * *

Ove, peraltro si considerino anche le regolazioni di debiti pregressi — per la cui illustrazione si rinvia alle note esplicative del secondo provvedimento di variazioni al bilancio — regolazioni che per l'anno 1978 vengono valutate (al lordo di miliardi 500 per rientro di fondi INPS nella Tesoreria statale) in 1.000 miliardi per la finanza locale ed in 1.100 miliardi per gli enti ospedalieri, il « fabbisogno » complessivo del settore pubblico allargato verrebbe a stabilirsi in 33.530 miliardi, mentre il « disavanzo » resterebbe sull'indicato livello di 28.480 miliardi di lire.

APPENDICE N. 1

BILANCIO DELLO STATO:

**SOMME SPENDIBILI E STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978 A RAFFRONTO CON
I CORRISPONDENTI PAGAMENTI DEL PRIMO SEMESTRE.**

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA I. — ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

ALLEGATO A

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Presidenza della Repubblica	14	14	7
Senato della Repubblica	51	51	42
Camera dei Deputati	98	98	63
Corte Costituzionale	5	4	3
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro .	2	2	1
Consiglio superiore della magistratura	1	1	1
	171	170	117

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA II. — PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

ALLEGATO B

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Tesoro	191	140	73
Finanze	856	748	409
Bilancio	2	2	1
Giustizia	443	315	157
Esteri	214	140	70
Istruzione	7.933	6.540	3.857
Interno	811	740	473
Lavori pubblici	55	40	20
Trasporti	38	25	15
Difesa	1.877	1.775	935
Agricoltura	89	60	31
Industria	13	12	5
Lavoro	111	70	42
Commercio estero	4	4	2
Marina mercantile	14	14	7
Partecipazioni statali	3	3	1
Sanità	20	20	9
Turismo	2	2	1
Beni culturali	108	80	35
Fondi speciali da ripartire e fondo globale	1.979	1.470	—
	14.763	12.200	6.143

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA III. — PERSONALE IN QUIESCENZA

ALLEGATO C

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
A. PENSIONI DEFINITIVE	3.118	2.215	1.293
B. PENSIONI PROVVISORIE:	282	235	146
Tesoro	9	7	4
Finanze	18	13	7
Bilancio	—	—	—
Giustizia	11	9	6
Esteri	5	5	3
Istruzione	40	35	21
Interno	31	25	17
Lavori pubblici	7	5	3
Trasporti	2	2	1
Difesa	140	122	81
Agricoltura	13	7	3
Industria	1	1	—
Lavoro	—	—	—
Commercio estero	1	1	—
Marina mercantile	1	1	—
Partecipazioni statali	—	—	—
Sanità	2	1	—
Turismo	—	—	—
Beni culturali	1	1	—
C. FONDI SPECIALI DA RIPARTIRE E FONDO GLOBALE	353	300	—
IN COMPLESSO (A+B+C)	3.753	2.750	1.439

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA IV. — ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

ALLEGATO D

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Tesoro	538	250	164
Finanze	305	150	68
Bilancio	7	1	—
Giustizia	258	150	76
Esteri	77	50	21
Istruzione	274	160	52
Interno	359	300	120
Lavori pubblici	71	24	12
Trasporti	31	15	7
Difesa	4.009	2.050	820
Agricoltura	33	14	5
Industria	11	5	2
Lavoro	18	10	4
Commercio estero	3	1	—
Marina mercantile	23	13	6
Partecipazioni statali	—	—	—
Sanità	252	160	85
Turismo	4	2	1
Beni culturali	100	45	21
Fondi speciali da ripartire e fondo globale	159	100	45
	6.532	3.500	1.509

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA V. — TRASFERIMENTI CORRENTI

ALLEGATO E

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Famiglie	2.029	1.300	640
Imprese	1.217	920	505
Aziende autonome	2.066	2.000	894
Regioni	10.289	8.200	4.041
Enti territoriali	9.585	8.800	3.808
Enti previdenziali	10.425	9.150	1.859
Altri enti pubblici	3.437	3.250	338
Eestero	1.174	1.080	518
	40.222	34.700	12.603

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE FAMIGLIE

ALLEGATO E/1

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Pensioni di guerra	1.090	650	318
Assegni mensili a mutilati e invalidi civili	420	370	187
Altri	519	280	135
di cui:			
- Vitalizio Vittorio Veneto	56	45	30
- Assegno di studio universitario	107	80	63
	2.029	1.300	640

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE IMPRESE

ALLEGATO E/2

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Sovvenzioni società assuntrici di servizi	336	280	111
Sovvenzioni e sussidi integrativi di esercizio ad Aziende di trasporto	358	300	136
AIMA: esigenze di cassa	200	200	200
Altri	323	140	58
	1.217	920	505

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AZIENDE AUTONOME

ALLEGATO E/3

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
FF. SS.	1.347	1.281	541
ANAS: contributo	313	313	159
Altri	406	406	194
di cui:			
- indennità integrativa speciale (maggiore onere 1978)	200	200	—
- PP. TT.: indennità integrativa speciale 1977	94	94	94
- PP. TT.: assegnazione straordinaria di cui alla legge 112/77	97	97	97
	2.066	2.000	894

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE REGIONI

ALLEGATO E/4

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Fondo comune Regioni statuto ordinario	1.695	1.500	706
Fondo nazionale ospedaliero	5.549	5.200	2.878
Regolazioni contabili	1.612	800	240
Devoluzione quote entrate erariali	752	550	158
Altri	681	150	59
di cui:			
- occupazione giovanile	340	100	48
	10.289	8.200	4.041

TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI TERRITORIALI

ALLEGATO E/5

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Compartecipazioni e somme sostitutive dei tributi soppressi	4.864	4.150	1.908
Provvedimenti urgenti per la finanza locale (decreto legge 946/1977: parte) (a)	4.235	4.235	1.615
Istruzione pubblica statale di pertinenza di Comuni e Province	250	250	242
Fondo per lo svolgimento da parte dei Comuni e delle Province delle funzioni statali loro trasferite (decreto del Presidente della Repubblica 616/77).	55	55	—
Altri	181	110	43
	9.585	8.800	3.808

(a) Limitatamente alle quote da finanziare con mutui.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI PREVIDENZIALI

ALLEGATO E/6

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
INPS	7.417	6.600	1.304
- Fondo sociale	3.177	2.650	1.042
- Regimi pensionistici lavoratori autonomi . .	666	500	160
- Fiscalizzazione oneri sociali nel Mezzogiorno	3.233	3.233	—
- Altri	341	217	102
ENPAS	92	65	27
INAM, Casse Mutue Malattia e altri	2.916	2.485	528
di cui:			
- fiscalizzazione 1977 e 1978	2.517	2.337	501
	10.425	9.150	1.859

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

ALLEGATO E/7

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Cassa Depositi e Prestiti	2.490	2.490	—
di cui:			
- Copertura eccedenza negativa profitti annuali	200	200	—
- Mutui Comuni e Province (decreto legge 946/77: parte) (a)	2.290	2.290	—
Università	209	200	92
di cui:			
- Contratti biennali e quadriennali con laureati	67	58	15
- Altri	142	142	77
Fondo culto e Fondo beneficenza e religione . .	76	60	—
Camere di commercio: sostituzione imposte . . .	129	120	46
Istituto commercio estero	50	50	32
Enti lirici	173	160	81
Altri	310	170	87
	3.437	3.250	338

(a) Quota da finanziare con mutui.

TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

ALLEGATO E/8

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Contributo alla CEE	911	910	454
Accordi di Yaoundè	25	25	19
Cooperazione tecnica con Paesi in via di sviluppo	27	27	4
Contributi O.N.U.	22	22	4
Altri	189	96	37
	1.174	1.080	518

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA IV. — INTERESSI

ALLEGATO F

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Interessi sul debito flottuante	5.730	5.470	2.958
di cui:			
- BOT	5.070	5.070	2.822
- Altri	660	400	136
Interessi sul debito pubblico patrimoniale	5.266	4.430	1.855
	10.996	9.900	4.813

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO G

CATEGORIA VII. — POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette . . .	573	300	175
Restituzioni e rimborsi di imposte indirette . .	294	150	76
Risorse proprie CEE	833	833	597
Canoni RAI-TV	340	340	175
Altri	308	177	97
	2.348	1.800	1.120

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA VIII. — AMMORTAMENTI

ALLEGATO H

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Ammortamento beni immobili	27	15	—
Ammortamento beni mobili	71	25	—
	98	40	—

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIE X E XI. — COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI

ALLEGATO I

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	3.519	980	301
di cui:			
- interventi nei settori della zootecnia, produzione ortofrutticola, forestazione e irrigazione (Quadrifoglio)	209	50	—
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	219	50	12
	3.738	1.030	313

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA XII. — TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

ALLEGATO L

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Famiglie	124	10	6
Imprese	4.990	1.550	800
Aziende autonome	722	650	223
Regioni	4.308	2.350	905
Enti territoriali	641	150	68
Altri enti	5.372	4.840	2.003
Estero	136	100	59
	16.293	9.650	4.064

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE

ALLEGATO L/1

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
EGAM: Comitato di liquidazione per trasferimento società all'IRI ed all'ENI	408	408	390
Mediocredito centrale	268	268	9
di cui:			
— finanziamento esportazioni	194	194	—
Contributi interessi a piccole e medie industrie e credito agevolato all'industria	632	250	100
Cassa credito imprese artigiane	108	108	—
Credito navale e industria cantieristica navale	192	80	30
GESCAL e case lavoratori agricoli	54	54	17
Altri	3.328	382	254
	4.990	1.550	800

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/2

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE AZIENDE AUTONOME

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
FF. SS.: ammortamento mutui	183	170	35
ANAS	506	470	183
di cui:			
- Contributo	224	224	112
- Rimborso rate ammortamento mutui SARA	68	68	57
- Costruzione ed esercizio autostrade	56	56	—
- Sistemazione strade nel Friuli	100	100	—
Altri	33	10	5
	722	650	223

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/3

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE REGIONI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Fondo programmi regionali di sviluppo	1.556	930	75
Ricostruzione zone terremotate Friuli	530	530	375
Zone alluvionate Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta	100	100	25
Interventi zone Lombardia inquinate dalla diossina	25	25	—
Interventi nei settori della zootecnia, produzione ortofrutticola, forestazione e irrigazione (Quadrifoglio)	461	—	—
Rilancio economia	410	150	72
Rinascita Sardegna e piano straordinario	60	60	—
Enti regionali di sviluppo (spese di funzionamento)	178	78	20
Piano straordinario per la Calabria	26	26	7
Contributo di Solidarietà Nazionale alla Sicilia	663	200	148
Altri	299	251	183
	4.308	2.350	905

ALLEGATO L/4

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI TERRITORIALI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Comune di Napoli: ammortamento mutui	17	15	4
Opere stradali	99	10	5
Opere igieniche e sanitarie	88	30	20
Edilizia scolastica	257	25	10
Edilizia carceraria	40	5	1
Altri	140	65	28
	641	150	68

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/5

TRASFERIMENTI DI CAPITALI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI
(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Cassa del Mezzogiorno	2.886	2.750	555
Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale	535	535	535
CNEN: contributo e quote EURODIF	215	215	140
CNR: contributo e quota per programmi spaziali	257	250	94
Istituto di fisica nucleare	22	22	6
Cassa depositi e prestiti: edilizia sovvenzionata .	850	850	587
Altri	607	218	86
	5.372	4.840	2.003

ALLEGATO L/6

TRASFERIMENTI DI CAPITALI ALL'ESTERO
(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
ESRO	69	60	29
CERN-AIEA	37	30	23
Altri	30	10	7
	136	100	59

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO M

CATEGORIA XIII. — PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
GEPI: aumento capitale sociale	324	324	144
Aumento fondi di dotazione			
- ENEL	600	600	500
- Mediocredito centrale	204	204	204
- Artigiancassa	85	85	35
- BNL: credito cooperazione	15	15	15
- BNL: credito cinematografico	10	10	—
Ristrutturazione industriale (legge 675/77):			
- IRI, ENI e EFIM per imprese in difficoltà (decreto legge 947/77)	101	101	101
- IRI e ENI per società ex EGAM: provvedimenti urgenti (legge 279/78)	82	82	—
- Enti di gestione delle imprese a partecipazione statale	1.649	1.649	—
- Ente cinema e EAGAT	17	17	—
Conferimenti all'IRI ed all'ENI per società ex EGAM: ulteriori assegnazioni per la liquidazione	90	90	—
Altri	61	53	43
	3.238	3.230	1.042

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N

CATEGORIA XIV. — ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE
(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Fondo rotazione Trieste e Gorizia	23	23	23
Fondo rotazione Friuli	36	36	36
Fondo ricerca applicata presso IMI	265	50	3
Urbanizzazione aree	70	70	70
Risanamento gestione autostrade	200	200	—
Fondo rotazione per anticipazioni agli Istituti esercenti credito agrario di miglioramento . .	45	45	30
Fondo rotazione per il pagamento dell'indennità di anticipata cessazione dell'attività agricola .	55	50	35
Fondo centrale garanzia: rimborso rate ammortamento mutui SARA	56	56	56
Altre	34	10	4
	784	540	257

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO O

CATEGORIA XV. — ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto giugno
Copertura deficit			
- FF. SS.	1.738	1.250	918
- PP. TT.	1.206	550	—
Altre anticipazioni	117	50	5
	3.061	1.850	923

APPENDICE N. 2

BILANCIO DELLO STATO:

CONSISTENZA, STRUTTURA E SMALTIMENTO DEI RESIDUI
(SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1977)

PAGINA BIANCA

Premessa

Si è preferito collocare in apposita appendice la trattazione dei residui attivi e passivi in quanto — data l'estensione che essa necessariamente deve assumere per l'avvenuta presentazione al Parlamento del rendiconto 1977 — avrebbe finito, se collocata nel testo, per interrompere la continuità del discorso sulle varie componenti della « massa spendibile » e della « massa acquisibile ».

Qui di seguito, pertanto, in ottemperanza a quanto richiesto dal legislatore, i residui vengono analizzati in relazione alla loro natura, allo loro consistenza, alla loro anzianità per esercizio di provenienza e, infine, al loro ritmo di smaltimento.

1. — Risultanze complessive

All'inizio della gestione 1977, il conto dei residui presentava un'eccedenza passiva di 13.247 miliardi, originata da residui attivi per 5.356 miliardi e passivi per 18.603 miliardi.

Di tali residui, nel corso della gestione, a seguito di variazioni e riaccertamenti, venivano eliminati 881 miliardi di resti attivi e 1.334 miliardi di resti passivi.

Una notevole entità delle eliminazioni concernenti i residui passivi (951 miliardi) è da riferire all'applicazione della nuova disciplina introdotta con la legge n. 407/77, che ha, tra l'altro, esteso l'istituto della perenzione amministrativa ai resti propri del conto capitale con anzianità superiore a 5 anni.

Gli incassi e i pagamenti in conto resti, d'altro canto, sono ammontati, rispettivamente, a 2.398 e a 10.380 miliardi, per cui al 31 dicembre 1977 dei residui di precedenti esercizi permanevano 2.077 miliardi dal lato delle entrate e 6.889 miliardi dal lato delle spese, con un saldo negativo di 4.812 miliardi.

Aggiungendo a tali risultanze le somme rimaste da pagare (12.571 miliardi) e quelle rimaste da incassare (3.001 miliardi) sulla gestione di competenza, a fine esercizio la consistenza complessiva del conto dei residui esprimeva 5.078 miliardi di resti attivi e 19.460 miliardi di resti passivi, con una eccedenza negativa di 14.382 miliardi.

Rispetto al precedente esercizio, l'eccedenza passiva evidenzia un aumento di 1.135 miliardi, dovuto ad un contenuto incremento della consistenza dei resti passivi (957 miliardi) e ad una contestuale diminuzione del volume dei resti attivi (278 miliardi).

In particolare, l'accrescimento dei resti passivi risulta riferibile all'andamento di quelli di nuova formazione, passati da 10.626 miliardi del 1976 a 12.571 miliardi (+ 18,3 %), mentre soddisfacente appare il ritmo di smaltimento dei residui provenienti da esercizi precedenti, la cui consistenza finale è diminuita del 13,6 %.

Dal lato delle entrate, la flessione ha interessato sia i residui di nuova formazione (da 3.227 a 3.001 miliardi) sia quelli di esercizi anteriori (da 2.129 a 2.077 miliardi).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un quadro riepilogativo dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1977, confrontati con quelli dell'anno precedente, fa apparire le seguenti risultanze complessive:

(in miliardi di lire)

	Al 31 dicembre 1976	Al 31 dicembre 1977	Differenza
RESIDUI ATTIVI			
Entrate tributarie	2.855	3.221	+ 366
Altre entrate	2.472	1.839	— 633
Accensione prestiti	29	18	— 11
	5.356	5.078	— 278
RESIDUI PASSIVI			
Spese correnti	9.011	9.898	+ 887
Spese in c/ capitale	9.121	9.509	+ 388
Rimborso prestiti	471	53	— 418
SALDI	18.603	19.460	+ 857
	— 13.247	— 14.382	— 1.135

2. - I residui attivi

Astraendo dalle operazioni di accensioni di prestiti, i resti attivi per entrate finali (5.060 miliardi) si riferiscono per la quasi totalità ad entrate tributarie (63,7 %) ed extratributarie (36,2 %).

Nel comparto tributario, i residui ammontano a 3.221 miliardi, e si riferiscono per 2.258 miliardi ad imposte dirette e per 963 miliardi a tributi indiretti.

Tra le prime, oltre all'IRPEF, che presenta residui per 772 miliardi, balzano in evidenza le somme rimaste da incassare per tributi soppressi, che si ragguagliano in complesso a 1.043 miliardi con una netta prevalenza per le imposte di ricchezza mobile e complementare e relative addizionali.

Nell'ambito delle imposte indirette, di un certo rilievo appaiono i residui per tasse e imposte sugli affari (643 miliardi, 391 dei quali per IVA) e per proventi del lotto (215 miliardi).

Il volume dei residui per entrate extratributarie (1.779 miliardi) si riferisce soprattutto ai recuperi, rimborsi e contributi, in relazione alle somme da incassare per ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti (234 miliardi) e per operazioni finanziarie connesse al finanziamento dell'assistenza ospedaliera: prelevamenti dal conto di Tesoreria (545 miliardi) e contributi degli enti di previdenza (387 miliardi).

Valutando i residui di nuova formazione in rapporto agli accertamenti di competenza, risulta che soltanto il 5,3 % di questi ultimi non ha avuto esito in termini di cassa.

Un esame della struttura dei resti attivi rivela che le somme riscosse dagli agenti contabili ma non versate in Tesoreria ammontano a 2.333 miliardi, quasi totalmente riferibili ad entrate tributarie; le somme rimaste da riscuotere si commisurano a 2.727 miliardi, in prevalenza relative ad entrate extratributarie.

3. - Andamento dei residui passivi

Dal lato della spesa, con riferimento alle sole operazioni finali, i residui passivi si stabiliscono a fine 1977 in 19.407 miliardi, 12.561 dei quali di nuova formazione. L'incremento rispetto alla consistenza a fine 1976 è di 1.275 miliardi, pari al 7 % e risulta imputabile esclusivamente ai nuovi residui.

Sulla formazione di questi ultimi, hanno influito cause di varia natura, in gran parte connesse alle stesse caratteristiche del nostro bilancio di competenza.

Tra di esse, va ricordata in primo luogo la mancata conclusione fino alla fase del pagamento dell'iter delle spese finanziate col ricorso al mercato sul finire dell'esercizio, che ha dato luogo a residui per complessivi 2.504 miliardi, 2.001 dei quali concernenti l'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge n. 183/76).

Vanno inoltre rilevati il ritardo intervenuto nell'approvazione del provvedimento legislativo di assestamento del bilancio (legge 287/78), che ha comportato l'integrale trasferimento nel conto dei residui delle maggiori spese recate (470 miliardi); nonché il mancato pagamento di parte delle eccedenze di spesa verificatesi nel conto della competenza (505 miliardi).

Il processo di formazione dei residui passivi ha, comunque, proseguito nel 1977 la tendenza ad un auspicabile ridimensionamento già iniziato da qualche esercizio, anche per effetto delle richiamate innovazioni apportate con la legge n. 407/77.

Il rapporto con gli impegni di competenza, che misura quanta parte della spesa impegnata non ha avuto esito in termini di pagamento, si è stabilito, infatti, sul 20,2 %, rispetto al 29,5 % del 1975 e al 21,7 % del 1976.

La disaggregazione per Ministeri e categorie economiche dei resti passivi a fine 1977 è esposta nella tabella n. 1; nella successiva tabella n. 2 si evidenziano i soggetti destinatari dei trasferimenti correnti e in conto capitale, sempre con riferimento ai Ministeri eroganti.

Della complessiva consistenza, il 51 % si riferisce a spese correnti, con accentuata prevalenza dei trasferimenti (circa il 60 % del totale) e dei beni e servizi (21 %).

I residui per trasferimenti correnti sono accertati nel Ministero del lavoro: 2.975 miliardi in relazione, soprattutto, all'avvenuto slittamento dei pagamenti all'INPS (1.981 miliardi) e all'INAM a altre Casse malattia (766 miliardi), rispettivamente per sgravi contributivi nel Mezzogiorno e a compensazione delle misure di contenimento del costo del lavoro.

Il mancato pagamento nei termini dell'esercizio di questo secondo importo è imputabile ai tempi in cui sono pervenute all'Amministrazione le comunicazioni periodiche da parte degli enti di malattia, relativamente ai minori introiti contributivi verificatisi nell'ultima parte dell'anno in applicazione delle richiamate misure.

Quanto all'erogazione all'INPS - che, peraltro, ha già avuto luogo nel luglio del 1978 - lo slittamento è dovuto all'epoca del ricorso al mercato finanziario per il finanziamento dell'onere; l'operazione è avvenuta, infatti, alla chiusura dell'esercizio mediante emissione di certificati speciali di credito, per cui la corrispondente tardiva variazione di bilancio non ha reso possibile il tempestivo pagamento in conto competenza.

Di rilievo anche i residui per trasferimenti del Ministero del tesoro (1.536 miliardi) concernenti prevalentemente erogazioni alle regioni (964 miliardi).

La componente più rilevante di questi ultimi residui riveste, però, carattere soltanto formale riguardando le regolazioni contabili con la regione siciliana: circa 800 miliardi, 290 dei quali relativi ad esercizi pregressi. Trattasi, come è noto, di entrate erariali già direttamente riscosse dalla regione stessa, la cui sistemazione in consuntivo avviene negli esercizi successivi dopo la definizione delle relative contabilità.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 1

BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER MINISTERI E CATEGORIE ECONOMICHE
DELLA CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI ALLA FINE DEL 1977

(in miliardi di lire)

MINISTERI	Personale in attività	Personale in quiescenza	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interessi	Poste correttive o compensative delle entrate	Ammortamenti	Somme non attribuibili	TOTALE SPESE CORRENTI	Beni ed opere immobiliari	Beni mobili ed attrezzature tecnico-scient.	Trasferimenti	Partecipazioni azionarie e conferimenti	Partecipazioni per fini produttivi	Anticipazioni per fini non produttivi	Spese non attribuibili	TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	IN COMPLESSO
Tesoro	30	55	81	1.536	291	—	33	1	2.027	—	2	1.189	39	223	1.193	4	2.650	4.677
Finanze	118	3	107	435	21	237	—	2	923	32	—	—	—	—	—	—	32	955
Bilancio	—	—	6	—	—	—	—	—	6	—	—	15	—	—	—	—	15	21
Grazia e giustizia	71	1	44	8	—	—	—	—	124	—	—	25	—	—	—	—	25	149
Affari esteri	29	—	25	18	—	—	—	—	72	5	—	7	—	—	—	—	12	84
Pubblica istruzione	776	6	52	45	—	—	—	5	884	16	4	153	—	—	—	—	173	1.057
Interno	51	2	131	326	—	—	—	1	511	—	—	7	—	—	—	—	7	518
Lavori pubblici	9	2	36	—	—	—	—	—	47	1.733	—	1.940	—	—	—	—	3.673	3.720
Trasporti	7	—	7	16	—	—	—	4	34	140	1	112	—	—	—	—	253	287
Poste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Difesa	57	3	1.460	6	—	—	—	1	1.527	6	105	4	—	—	—	—	115	1.642
Agricoltura	13	5	18	61	—	—	—	—	97	376	—	746	—	—	—	—	1.122	1.219
Industria	3	—	6	4	—	—	—	—	13	—	—	1.142	—	—	—	—	1.142	1.155
Lavoro	19	—	6	2.975	—	—	—	—	3.000	—	—	2	—	—	—	—	2	3.002
Commercio estero	—	—	2	8	—	—	—	1	11	—	—	1	—	—	—	—	1	12
Marina mercantile	2	—	10	110	—	—	—	—	122	—	4	175	—	—	—	—	179	301
Partecipazioni statali	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	35	—	—	—	—	—	35	36
Sanità	2	—	63	329	—	—	—	1	395	—	3	9	—	—	—	—	12	407
Turismo	—	—	2	46	—	—	—	1	49	—	—	52	—	—	—	—	52	101
Beni culturali	30	—	17	8	—	—	—	—	55	9	—	—	—	—	—	—	9	64
Totale	1.218	77	2.073	5.931	312	237	33	17	9.898	2.317	154	5.579	39	223	1.193	4	9.509	19.407

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2

BILANCIO DELLO STATO: ANALISI PER SOGGETTI DESTINATARI DELLA CONSISTENZA
DEI RESIDUI PASSIVI PER TRASFERIMENTI CORRENTI ALLA FINE DEL 1977

(in miliardi di lire)

MINISTERI											CATEGORIA X							CATEGORIA XII	
	Famiglie	Imprese	Aziende autonome	Regioni	Comuni e province	Enti previdenziali	Altri enti	Estero	TOTALE	Famiglie	Imprese	Aziende autonome	Regioni	Comuni e province	Cassa per il Mezzogiorno	Altri enti	Estero	TOTALE	
Tesoro	259	3	77	964	—	151	33	49	1.536	—	—	22	855	4	282	—	8	1.189	
Finanze	1	102	—	6	305	16	5	—	435	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	
Giustizia	1	—	—	—	7	—	—	—	8	—	—	—	—	25	—	—	—	25	
Esteri	—	—	—	—	—	—	1	17	18	—	—	—	—	—	—	7	—	7	
Istruzione	31	—	—	1	—	—	13	—	45	—	—	—	—	12	—	141	—	153	
Interno	92	—	—	—	232	—	2	—	326	—	—	—	—	6	—	—	7	7	
Lavori pubblici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48	12	18	—	385	—	70	—	1.940	
Trasporti	—	15	—	—	—	—	—	1	16	—	—	—	—	66	—	—	—	112	
Poste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Difesa	6	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Agricoltura	1	22	—	34	—	—	4	—	61	—	—	—	133	—	—	—	—	746	
Industria	—	—	—	—	—	—	3	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	1.142	
Lavoro	—	—	—	4	—	2.971	—	—	2.975	—	—	—	2	—	—	—	—	2	
Commercio	—	—	—	—	—	—	8	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Marina	1	106	—	—	—	3	—	—	110	—	—	—	—	—	—	—	—	175	
Partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sanità	3	16	—	232	66	—	12	—	329	—	—	—	9	—	—	—	—	9	
Turismo	—	10	—	—	—	—	36	—	46	—	—	—	—	—	—	2	—	52	
Beni culturali	8	—	—	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
TOTALI	403	274	77	1.241	610	3.141	117	68	5.931	48	2.838	34	1.032	498	282	832	15	5.579	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sempre tra i trasferimenti correnti, di un certo rilievo appaiono i residui dei Ministeri dell'interno (326 miliardi) e della sanità (329 miliardi).

I primi si riferiscono in gran parte a contribuzioni a favore di enti locali: 232 miliardi, 219 dei quali relativi alle somme destinate all'estinzione dei debiti dei comuni nei confronti degli enti ospedalieri, affluite totalmente al conto dei residui a causa della complessità delle procedure di accertamento di tali partite.

I secondi interessano soprattutto le regioni: 232 miliardi, 217 dei quali rimasti da pagare sul fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

Rispetto al precedente esercizio, l'aggregato presenta un incremento di 2.649 miliardi in gran parte riferibile alle richiamate partite.

Quanto all'acquisto di beni e servizi, i cui residui presentano un aumento di 354 miliardi, si sottolinea che essi interessano in misura prevalente il Ministero della difesa e sono connessi all'attuazione dei vari provvedimenti di ammodernamento e potenziamento delle forze armate.

I residui del conto capitale riguardano principalmente i trasferimenti (5.579 miliardi) e le opere dirette (2.471 miliardi).

I primi, accentrati nei Ministeri dei lavori pubblici, dell'industria e del tesoro, denotano una crescita di 304 miliardi rispetto al 1976 e riguardano in particolare: contributi alle imprese (2.838 miliardi), alle regioni (1.032 miliardi) e agli altri enti pubblici (832 miliardi).

Vi incidono, rispettivamente, le somme da pagare alle imprese, anche finanziarie, operanti nei settori dell'edilizia abitativa e dell'industria, in gran parte concernenti contributi negli interessi sui mutui contratti dalle stesse col sistema bancario, la cui concreta erogazione segue ovviamente le scadenze dei relativi piani di ammodernamento; l'erogazione alla regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (413 miliardi); infine, il fondo per la ristrutturazione industriale (535 miliardi) interamente rimasto da pagare in attesa della definizione dei piani d'intervento previsti dalla legge.

I residui per opere dirette, che attengono quasi interamente ai Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, denunciano un aumento di 189 miliardi rispetto al 1976 e sono in gran parte determinati dalla complessità delle procedure e dalla lunghezza dei tempi tecnici di realizzazione, anche in relazione all'attuale rigidità della legislazione di spesa, che generalmente pone a carico dei singoli esercizi quote non rispondenti alle concrete possibilità operative dell'Amministrazione.

4. - Struttura dei residui passivi

La consistenza dei resti passivi a fine 1977 è stata disaggregata per esercizio di provenienza e per categorie economiche nella tabella n. 3, al fine di tener conto del periodo di permanenza nel conto dei residui.

Analoghe tabelle sono state elaborate, distintamente per i residui propri (tabella n. 4) e per quelli di stanziamento (tabella n. 5), onde considerare più da vicino la loro struttura tipologica.

Dalle risultanze indicate nella prima tabella, si rileva che della complessiva consistenza di fine esercizio, oltre il 64 % riguarda resti di nuova formazione e circa il 92 % risale agli ultimi tre esercizi.

Con riferimento ai titoli di bilancio, si nota una notevole diversificazione dell'apporto dei singoli esercizi di provenienza.

Nella parte corrente, infatti, i residui di nuova formazione raggiungono l'82,2 % del totale e quelli risalenti agli ultimi tre esercizi ne costituiscono la quasi totalità (98,8 %).

Viceversa, nel conto capitale i resti di formazione 1977 raggiungono appena il 46,5 % del totale e l'incidenza di quelli provenienti dagli ultimi tre esercizi risulta notevolmente più contenuta (84,6 %), in relazione al più lungo periodo di conservazione previsto dalle norme vigenti.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 3

BILANCIO DELLO STATO - CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 1977
ANALIZZATI PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA -
RESIDUI COMPLESSIVI

(in miliardi di lire)

CATEGORIE	1972 e pre- cedenti	1973	1974	1975	1976	1977	Totale residui al 31 di- cembre 1977
Personale in attività	—	—	—	4	266	948	1.218
Personale in quiescenza	—	—	—	12	15	50	77
Acquisto di beni e servizi	1	17	30	118	477	1.430	2.073
Trasferimenti	3	15	15	99	587	5.212	5.931
— famiglie	—	3	1	63	35	301	403
— imprese	—	2	3	12	43	214	274
— aziende autonome	—	—	—	—	—	77	77
— Regioni	—	—	3	—	304	934	1.241
— Province e Comuni	3	9	7	18	37	536	610
— enti previdenziali	—	—	—	—	125	3.016	3.141
— altri enti pubblici	—	1	1	1	23	91	117
— estero	—	—	—	5	20	43	68
Interessi	—	—	1	1	46	264	312
Poste correttive e compensative delle entrate	—	28	6	1	14	188	237
Ammortamenti	—	—	—	—	—	33	33
Somme non attribuibili	—	—	—	—	2	15	17
TOTALE SPESE CORRENTI	4	60	52	235	1.407	8.140	9.898
Beni ed opere immobiliari	279	94	86	367	617	874	2.317
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	—	2	4	52	27	69	154
Trasferimenti	400	231	287	467	1.785	2.409	5.579
— famiglie	—	5	5	6	11	21	48
— imprese	375	162	210	356	795	940	2.838
— aziende autonome	—	—	—	—	—	34	34
— Regioni	—	3	4	4	571	450	1.032
— Province e Comuni	23	51	49	64	148	163	498
— Cassa del Mezzogiorno	—	—	8	11	177	86	282
— altri enti pubblici	2	9	9	25	79	708	832
— estero	—	1	2	1	4	7	15
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	—	—	39	39
Anticipazioni per fini produttivi . .	30	—	—	47	1	145	223
Anticipazioni per fini non produttivi	—	5	47	1	259	881	1.193
Somme non attribuibili	—	—	—	—	—	4	4
TOTALE SPESE IN C/ CAPITALE	709	332	424	934	2.689	4.421	9.509
IN COMPLESSO	713	392	476	1.169	4.096	12.561	19.407

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4

BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 1977
PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA - RESIDUI PROPRI

(in miliardi di lire)

CATEGORIE	1972 e pre- cedenti	1973	1974	1975	1976	1977	Totale residui al 31 di- cembre 1977
Personale in attività	—	—	—	4	266	948	1.218
Personale in quiescenza	—	—	—	12	15	50	77
Acquisto di beni e servizi	1	17	27	114	418	1.000	1.577
Trasferimenti	3	1	4	81	530	4.847	5.466
— famiglie	—	—	—	62	32	297	391
— imprese	—	—	1	9	40	200	250
— aziende autonome	—	—	—	—	—	77	77
— Regioni	—	—	—	—	303	925	1.228
— Province e Comuni	3	1	2	9	5	224	244
— enti previdenziali	—	—	—	—	125	3.016	3.141
— altri enti pubblici	—	—	1	1	23	86	111
— estero	—	—	—	—	2	22	24
Interessi	—	—	1	1	46	264	312
Poste correttive e compensative delle entrate	—	—	—	—	11	189	200
Ammortamenti	—	—	—	—	—	33	33
Somme non attribuibili	—	—	—	—	2	15	17
TOTALE SPESE CORRENTI	4	18	32	212	1.288	7.346	8.900
Beni ed opere immobiliari	252	52	58	238	448	529	1.577
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	—	2	4	10	5	8	29
Trasferimenti	358	195	233	383	1.109	1.056	3.334
— famiglie	—	4	4	4	7	12	31
— imprese	340	132	171	293	523	574	2.033
— aziende autonome	—	—	—	—	—	12	12
— Regioni	—	1	1	1	368	209	580
— Province e Comuni	17	48	48	60	142	147	462
— Cassa del Mezzogiorno	—	—	—	—	—	—	—
— altri enti pubblici	1	9	8	25	69	101	213
— estero	—	1	1	—	—	1	3
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	—	—	4	4
Anticipazioni per fini produttivi	30	—	—	—	—	—	30
Anticipazioni per fini non produttivi	—	—	—	—	253	796	1.049
Somme non attribuibili	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE IN C/ CAPITALE	640	249	295	631	1.815	2.393	6.023
IN COMPLESSO	644	267	327	843	3.103	9.739	14.923

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 5

BILANCIO DELLO STATO: CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE 1977
ANALIZZATI PER CATEGORIE ECONOMICHE ED ESERCIZI DI PROVENIENZA -
RESIDUI DI STANZIAMENTO*(in miliardi di lire)*

CATEGORIE	1972 e pre- cedenti	1973	1974	1975	1976	1977	Totale residui al 31 di- cembre 1977
Personale in attività	—	—	—	—	—	—	—
Personale in quiescenza	—	—	—	—	—	—	—
Acquisto di beni e servizi	—	—	3	4	59	430	496
Trasferimenti	—	14	11	18	58	364	465
— famiglie	—	3	1	1	3	4	12
— imprese	—	2	2	3	4	13	24
— aziende autonome	—	—	—	—	—	—	—
— Regioni	—	—	3	—	1	9	13
— Province e Comuni	—	8	5	9	32	312	366
— enti previdenziali	—	—	—	—	—	—	—
— altri enti pubblici	—	1	—	—	—	5	6
— estero	—	—	—	5	18	21	44
Interessi	—	—	—	—	—	—	—
Poste correttive e compensative delle entrate	—	28	6	1	2	—	37
Ammortamenti	—	—	—	—	—	—	—
Somme non attribuibili	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE CORRENTI	—	42	20	23	119	794	998
Beni ed opere immobiliari	27	42	27	130	169	345	740
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	—	—	1	41	22	61	125
Trasferimenti	42	36	54	84	676	1.353	2.245
— famiglie	—	1	1	2	4	9	17
— imprese	35	30	39	63	272	366	805
— aziende autonome	—	—	—	—	—	22	22
— Regioni	—	2	3	3	203	241	452
— Province e Comuni	6	3	1	4	6	16	36
— Cassa del Mezzogiorno	—	—	8	11	177	86	282
— altri enti pubblici	1	—	1	—	10	607	619
— estero	—	—	1	1	4	6	12
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	—	—	35	35
Anticipazioni per fini produttivi	—	—	—	47	1	145	193
Anticipazioni per fini non produttivi	—	5	47	1	6	85	144
Somme non attribuibili	—	—	—	—	—	4	4
TOTALE SPESE IN C/ CAPITALE	69	83	129	303	874	2.028	3.486
IN COMPLESSO	69	125	149	326	993	2.822	4.484

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra gli aggregati di parte corrente, i residui per trasferimenti coprono il 60 % della consistenza e provengono per l'88 % dall'ultimo esercizio. Con riguardo ai soggetti destinatari, balzano in evidenza le erogazioni agli enti previdenziali (3.141 miliardi) provenienti esclusivamente dal 1976 e, soprattutto, dal 1977, nonché quelle destinate alle regioni (1.241 miliardi) con anzianità analoga, tranne che per una piccola partita risalente al 1974.

Altra grossa componente del titolo è costituita dai resti per acquisto di beni e servizi, per la quasi totalità provenienti dagli ultimi tre esercizi.

Tenuto conto della disciplina generale sulla conservazione dei residui di parte corrente, che prevede un'anzianità massima di tre anni per l'acquisto di beni e servizi e di due anni per gli altri aggregati, si rileva che i residui conservati al di là di tali termini per effetto di norme particolari ammontano a 234 miliardi, pari al 2,4 % della consistenza, e interessano soprattutto i trasferimenti (132 miliardi, di cui 67 alle famiglie) e i beni e servizi (48 miliardi).

Nel conto capitale, le categorie maggiormente interessate dai residui sono i trasferimenti e le opere dirette, la cui consistenza si ragguaglia rispettivamente al 58,7 % e al 24,4 % del totale.

L'anzianità dei residui del conto capitale risente della particolare normativa che ne consente la conservazione per 5 anni; ciò non toglie che, per effetto di norme particolari, siano ancora evidenziati, a fine 1977, 709 miliardi di residui risalenti agli esercizi 1972 e precedenti, pari al 7,4 % della relativa consistenza.

Tali residui concernono, in particolare, i trasferimenti (400 miliardi, 375 dei quali alle imprese), le opere dirette (279 miliardi) e le anticipazioni produttive (30 miliardi).

Con riferimento alle successive tabelle, si nota una netta prevalenza dei residui propri (14.925 miliardi, pari al 77 %) rispetto a quelli di stanziamento (4.484 miliardi, 23 %).

Questi ultimi — a fronte dei quali, come è noto, l'Amministrazione non ha ancora contratto impegni formali — costituiscono solo il 10,1 % della consistenza di parte corrente, mentre il loro apporto sale al 36,7 % nel conto capitale.

Gli aggregati di parte corrente maggiormente interessati da tali residui sono i trasferimenti, in particolare quelli a province e comuni, nonché i beni e servizi. La loro struttura per età risulta in linea con la media generale.

Nel conto capitale, i residui di stanziamento riguardano in gran parte le opere dirette (865 miliardi) e, soprattutto, i trasferimenti (2.245 miliardi), tra i quali risaltano quelli destinati alle imprese, agli altri enti pubblici e alle regioni.

5. — Smaltimento dei residui passivi

Altro aspetto importante della problematica concernente il fenomeno dei residui passivi, è fornito dall'esame del loro processo di smaltimento, da un'analisi, cioè, della loro progressiva eliminazione dal conto dei residui per avvenuto pagamento o per successivi riaccertamenti.

A tal fine, con riferimento ai resti passivi formatisi dal 1970 in poi, è stata elaborata la tabella n. 6, nella quale vengono esposte, in valori assoluti e in percentuale, le quote pagate o eliminate negli esercizi successivi a quelli di rispettiva formazione.

Nel 1977, risultano smaltiti 6.493 miliardi di residui formatisi nel precedente esercizio pari al 61,1 % della consistenza iniziale: 2890 miliardi di resti provenienti dal 1975 (25,4 %); 602 miliardi dal 1974 (9,8 %); 174 miliardi dal 1973 (3,3 %); 250 miliardi dal 1972 (4,5 %); 290 miliardi dal 1971 (7,4 %) e, infine, 191 miliardi dal 1970 (5,6 %).

Considerando le aliquote dell'esercizio immediatamente successivo alla formazione, si nota che la quota smaltita nel 1977 si colloca su livelli inferiori a quelli verificatisi sia nel 1976, sia nel 1973, ma notevolmente superiori a quelli degli altri esercizi del periodo.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 6

BILANCIO DELLO STATO: PROCESSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi						
		1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
<i>A) in miliardi di lire</i>								
1970	3.428	1.890	511	228	244	138	105	191
1971	3.937	—	2.293	615	262	179	167	290
1972	5.511	—	—	3.505	931	431	126	250
1973	5.220	—	—	—	2.952	1.392	310	174
1974	6.159	—	—	—	—	3.503	1.578	602
1975	11.380	—	—	—	—	—	7.314	2.890
1976	10.626	—	—	—	—	—	—	6.493
1977	12.571	—	—	—	—	—	—	—
<i>B) in termini percentuali</i>								
1970	100	55,1	14,9	6,7	7,1	4,0	3,1	5,6
1971	100	—	58,2	15,6	6,7	4,5	4,2	7,4
1972	100	—	—	63,6	16,9	7,8	2,3	4,5
1973	100	—	—	—	56,6	26,7	5,9	3,3
1974	100	—	—	—	—	56,9	25,6	9,8
1975	100	—	—	—	—	—	64,0	25,4
1976	100	—	—	—	—	—	—	61,1
1977	100	—	—	—	—	—	—	—

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un buon andamento denuncia lo smaltimento dei residui di anzianità più elevata: la quota relativa al secondo esercizio successivo alla formazione risulta nel 1977 inferiore solo ai due precedenti esercizi, mentre un primato assoluto evidenziano le quote del terzo, del quarto, del sesto e del settimo esercizio. In buona parte, tale evoluzione è da riferire alle cennate innovazioni alla disciplina della conservazione e della perenzione amministrativa.

La circostanza è confermata dall'analisi dello smaltimento con riferimento ai titoli di bilancio, esposta nella tabella n. 7.

Ove si escludano i residui provenienti dal 1976, si evidenzia, infatti, una generale lievitazione, sia in valori assoluti che in percentuale, delle quote smaltite nel 1977 dei residui del conto capitale, soprattutto per quelli provenienti dagli esercizi più lontani.

Il più contenuto ritmo di smaltimento dei residui formati nel 1976 è, invece, da riferire interamente al conto capitale, la cui aliquota (28,9 %) risulta la più bassa tra quelle riferibili agli esercizi immediatamente successivi alla formazione.

Per contro, la parte corrente mostra la percentuale di smaltimento più elevato (78 %), non riuscendo comunque a compensare interamente l'andamento del conto capitale.